

FIAMME D'ORO

ORGANO MENSILE
ANNO VIII - N. 7
ABB. POSTALE
GRUPPO III (70%)
LUGLIO 1981

La Bandiera del Corpo
delle Guardie di P.S.
garrisce ancora
sui ranghi
della Polizia di Stato

Il 2 luglio, Festa della Polizia, è stata, quale bandiera del Corpo delle Guardie di P.S., decorata della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia per il determinante contributo dato alla lotta contro la criminalità organizzata tesa a minare le istituzioni e le libertà democratiche.
(1975 - 1981)

Isveimer

Fondo di Dotazione: L. 150 miliardi - Mezzi propri: L. 551,1 miliardi

Il 1980 ha fatto registrare una nuova crescita dell'Isveimer, sia in termini qualitativi che quantitativi.

al 31 dicembre 1980

Mezzi propri: L. 457,8 miliardi

(di cui L. 56,7 miliardi di Fondo di Dotazione)
con un aumento di circa L. 50 miliardi rispetto al 1979

Mezzi di terzi amministrati: L. 2.503,1 miliardi

con un aumento di L. 492,8 miliardi rispetto al 1979

Crediti globali in essere: L. 2.720,9 miliardi

con un aumento di L. 589,1 miliardi rispetto al 1979

Utile netto: L. 13,2 miliardi

con un aumento di L. 1,1 miliardi rispetto al 1979

al 29 aprile 1981

(dopo la delibera dell'Assemblea Straordinaria)

Mezzi propri: L. 551,1 miliardi

di cui L. 150 miliardi di Fondo di Dotazione



La banca del Mezzogiorno per gli anni 80

Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale - Napoli - Via A. De Gasperi, 71 - Tel. 7853111 s.p.

Direttore Responsabile

Remo Zambonini

Redattore Capo

Antonio Tancredi

Comitato di redazione

Ulderico Caputo

Aldo Cafasso

Biagio Di Pietro

Francesco Mozzi

Giuseppe Maffei

Vittorio Camilli

Gennaro Bruno

Armando Rinaldi

Elviro Scalera

Francesco Valente

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30

Telefoni 775596-752151 - Int. 2672

c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 15906 in data 19-5-1975

Concessionaria Pubblicità:

S.P.E.R.U. s.r.l. - 00192 Roma

Viale delle Milizie, 106 - Tel. 318.663 - 352.023

Art. Director

Antonio Tancredi

Consulenza grafica

G. Cartacci

Stampa

Linograf S.p.A. - Roma

Via Prenestina Km. 11,200 (GRA)

Telefono: 222061 - 222104

Impaginatore:

P. Menna

R. Stortini

Composizione meccanica:

G. Guerrini

S. Soldini

Per il 1981 - Una copia L. 300 - Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 2.500

Sostenitore: L. 10.000; Benemerito: L. 25.000; Estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI TRAMITE LE SEZIONI «A.N.G.P.S.»

SOMMARIO

I nostri caduti - Nuovo ordinamento P.S.	7
La riforma non basta	9
Giuseppe Garibaldi	10
Alici ed olive - Ancora un perchè!	11
Un nuovo ordinamento della Polizia	14
Lettera al Direttore	16
Masioneria (Centri Storici Orientativi)	19
Vita Sezione	21
Filatelia	29
Trofei per i Lupi Statilia	4

I NOSTRI CADUTI

La sera del 27 aprile 1981, in un agguato portato a termine con estrema ferocia dalle Brigate Rosse, durante il quale veniva sequestrato l'on. **Ciro Cirillo**, Assessore alla Regione Campania, rimaneva ucciso il **Brigadiere della Polizia di Stato CARBONE Luigi**, in servizio di scorta alla predetta Autorità, la quale si portava nel proprio domicilio di Torre del Greco, al termine di un giorno di lavoro.

La vittima, che prestava servizio presso la Questura di Napoli da oltre 30 anni, era nativo di Ottaviano, aveva 56 anni e si era arruolato nel 1946.

Lascia la moglie, **Nunziata Maria** e tre figli: **Carmela**, di anni 24, **Patrizia**, di anni 22 ed **Antonio**, di anni 17.

Poche righe. Una vita di lavoro, di sacrificio, di fedeltà, una famiglia costruita all'insegna di questi ideali. Ma quale prezzo! Tutto distrutto in un attimo mentre, attorno al lutto, alla memoria di **Luigi Carbone**, la vita dimentica e spietata, continua.

A noi non lasciare che di questa vittima silenziosa, fedele, oscura, svanisca la memoria. A noi stringerci attorno alla famiglia come a tante altre che hanno pagato e pagano per tutti noi.



Luigi Carbone

Nuovo ordinamento dell'amministrazione della P.S.

Su questo argomento, sul quale ci riserviamo di ritornare per materia e più in dettaglio, siamo lieti di riportare uno stralcio della relazione che il **Dr. Aldo Cafasso**, segretario generale della **UNAMO** ha presentato all'Assemblea Annuale del Sodalizio, il 6 maggio u.s.:

Ed ora consentitemi un breve accenno sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza che, pur tra consensi e dissensi, è stata approvata con larga partecipazione. Avremo una polizia più plastica, più aderente alle esigenze, una polizia che dovrà trovare pieno consenso nella pubblica opinione.

Certamente analizzando le varie situazioni si potrà non essere del tutto soddisfatti, tuttavia è una realtà sociale, un apparato operativo nuovo. Il problema istituzionale, il più sofferto, è stato, poi, ritenuto accettabile soluzione nei maggiori aspetti: smilitarizzazione, unificazione dei ruoli, diritti sindacali, mentre soffermandosi sui vari elementi che caratterizzano il nuovo stato giuridico del personale, i consensi non sono unanimi, ed è pur spiegabile, dovendo la legge di riforma soddisfare esigenze ed attese diverse.

Il nuovo testo si compone di 114 articoli, suddivisi in nove capitoli che non posso non sintetizzarli e richiamarli alla nostra attenzione, per la partecipazione che noi abbiamo avuto in tutto l'iter legislativo, ed anche per le zone d'ombra che esso presenta.

Il capitolo 1°, con 22 articoli, contiene il nuovo assetto dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza che, nel passato, più o meno si identificava nella

Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, e che assume la sua primaria, specifica, determinante funzione. Al vertice è il **Ministro dell'Interno - Autorità**

Nazionale di Pubblica Sicurezza, supremo responsabile dell'ordine e della sicurezza pubblica. Il nuovo ordinamento definisce e precisa la responsabilità del **Ministro dell'Interno** per quanto riguarda tutte le forze di polizia, il coordinamento dei loro compiti e delle loro attività. Impostazione indubbiamente di carattere innovativo, che determina la funzione del **Ministro dell'Interno** in materia d'ordine e sicurezza pubblica non mai specificatamente indicata in precedenti leggi. L'Amministrazione è del tutto civile con ordinamento speciale che le consente di essere armata. In seno all'Amministrazione è istituito il

Dipartimento della Pubblica Sicurezza che elabora ed attua la politica dell'ordine e della sicurezza pubblica, avvalendosi di personale addetto agli organi centrali e di personale dipendente del dipartimento stesso (questure - ispettorati - uffici speciali - commissariati - posti di polizia - uffici periferici - polizia stradale - ferroviaria - postale di frontiera - reparti mobili - istituti d'istruzione - gabinetti di polizia scientifica - uffici tecnici e professionali). A capo del

Dipartimento è preposto un **Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza**. Duplice qualifica che ne rispecchia le alte funzioni di coordinamento e di direzione unitaria. Il nuovo Capo della Polizia è l'espressione di un'armonia operativa, di una unità di intenti e di azione della Polizia di Stato nella quale confluiscono le nuove istituzioni della pubblica sicurezza, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, gli Agenti di Custodia e quanti altri esercitano funzioni di polizia. Il Capo della Polizia -

Direttore Generale della Pubblica Sicurezza si avvale della collaborazione di due vice direttori generali di cui uno per l'espletamento delle funzioni vicarie e l'altro per l'attività di coordinamento e di pianificazione. Il **vice direttore generale vicario** è prescelto tra i dirigenti generali o prefetti provenienti dai ruoli della polizia di Stato.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza si articola in **nove direzioni centrali** o uffici più o meno con le competenze odierne, ma elabora ed attua la politica dell'ordine e della sicurezza pubblica, come ho già detto, e provvede al coordinamento tecnico e operativo delle forze di polizia, ciascuna, però, conservando i propri ordinamenti e dipendenze.

Il Dipartimento, quindi, avvalendosi di personale tecnico-professionale della Polizia di Stato, dell'Amministrazione Civile dell'Interno, di altre forze di polizia, di personale di altre Amministrazioni dello Stato e tecnico-scientifico anche estraneo alla pubblica Amministrazione, esplica funzioni di analisi e pianificazione. Il Dipartimento è il cuore ed il cervello della nuova polizia di Stato e si avvale di ogni attrezzatura preesistente e nuova quale il centro elaborazione dati che incasellerà ogni aspetto criminoso nel cervello elettronico in parte già operante; avranno accesso al centro ogni componente la polizia di Stato e tutti i servizi di sicurezza.

Aspetto più operante ed unificante della Polizia di Stato, soprattutto per quanto attiene al **Comitato Nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica**, organo di consulenza del **Ministro**, composto di un **Sottosegretario**, dal **Direttore Generale - Capo della Polizia** e dai **Comandanti Generali dei Carabinieri** e della **Guardia di Finanza** e di rappresentanti delle **Forze Armate**, se e quando il **Ministro** lo ritenga.

Sale operative potranno essere anche comuni, ma costanti debbono essere i collegamenti tra di esse.

Dall'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, discendono le **Autorità Provinciali** e le **Autorità locali**.

Le più tradizionali Autorità provinciali sono il **Prefetto ed il Questore**, quest'ultimo anche autorità locali nel Capoluogo, e la legge ai rispettivi articoli 13 e 14 ne stabilisce le attribuzioni. La normativa degli articoli 13 e 14 ha dato luogo a molteplici interventi critici nell'iter legislativo, indubbiamente secondo l'ottica di aspirazione di categoria.

Il **Prefetto**, recita la legge, è **Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza** ed ha la responsabilità generale dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia e sovrintende alla attuazione delle direttive emanate in materia.

E qui niente o quasi di innovato, se non laddove è detto che «il **Prefetto** trasmette al **Ministro dell'Interno** relazioni sulle attività delle forze eventualmente poste a sua disposizione in base alle leggi vigenti e ne coordina le attività».

Il **Coordinamento** è nuova funzione di cui viene investito il **Prefetto**, funzione che gli deriva quale **presidente del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica**, organo ausiliario di consulenza — alla stregua di quello nazionale — per l'eser-

cizio delle proprie attribuzioni di **Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza**.

Giammai mettendo in discussione la presenza, la necessità, l'autorità del prefetto nel territorio della provincia, le sue ampie funzioni politiche e amministrative, quale rappresentante del governo e quindi del potere esecutivo, si auspicava che, nell'interesse pubblico-collettivo, il nuovo ordinamento della polizia avesse determinato e precisato una più equilibrata ed autonoma delimitazione tra i poteri del prefetto e del questore, entrambi autorità provinciali di pubblica sicurezza, così come ha cancellato ogni dipendenza gerarchica o funzionale del questore dal prefetto, previsto nel testo originario.

Il questore non può ridursi a mero esecutore a livello tecnico-operativo dei servizi di ordine e di sicurezza pubblica, con una polizia civilizzata e smilitarizzata e che si vorrebbe agisse su esclusiva ispirazione e direttiva del prefetto.

Ogni delimitazione della sfera del questore, della sua operatività; ogni condizionamento della polizia nel suo complesso incide sugli interventi, sulle attribuzioni, sulla rimozione delle cause di turbamento dell'ordine pubblico, che pur passano e si sviluppano, nella dinamica delle più imprevedute situazioni, attraverso gli uffici e gli interventi delle questure, anche se esse necessariamente si avvalgono delle speciali attrezzature degli organi centrali.

Il questore che sia un organo tecnico operativo è giusto, egli è un operatore professionista nel campo della polizia, ma pur attuando direttive di carattere politico, alle quali non potrebbe ne vorrebbe sottrarsi, nei convulsi conflitti di turbamento di ordine pubblico del più variegato carattere, egli non può subordinare la sua azione ed i suoi indipendenti movimenti, perchè deve assicurare comunque la preminente e costante esigenza di garantire l'ordine democratico e costituzionale.

I decreti delegati preciseranno certamente meglio questi compiti e noi saremo vigilanti perchè non abbiano a verificarsi, nei compiti di legge, né decapitazioni, né captazioni.

L'ordinamento del personale meriterebbe ampia disamina che in questa occasione non è purtroppo possibile del tutto esporre nelle innovazioni e nelle particolari caratteristiche.

La **polizia di Stato**, divenuta civile, svolgerà i servizi di istituto con personale maschile e femminile, con parità di attribuzioni, di funzioni, di trattamento economico e di progressione di carriera. Detto personale si distinguerà in varie branche relative a specifiche attività e particolarmente in personale con esclusive funzioni di polizia — tecnico-scientifiche — esecutive e professionali.

Il personale che esplica funzioni di polizia ed è quello che maggiormente ci interessa, si suddivide nei ruoli di **agenti, di assistenti, di sovrintendenti, di ispettori, di commissari, di dirigenti**.

Appaiono nel nuovo testo tre nuove figure: gli assistenti, i sovrintendenti e gli ispettori.

Gli assistenti sono gli ex appuntati, i secondi gli

Jägermeister
LA NATURA IN 56 ERBE
F. Schmid merano

ex vicebrigadieri e marescialli, mentre del tutto nuovo è il ruolo dell'ispettore per attività soprattutto investigativa alla stregua della maggior parte delle polizie europee. Assistenti, sovrintendenti e ispettori saranno le punte di diamante della polizia giudiziaria, unitamente alle assistenti della polizia femminile che si inquadrano nel ruolo degli ispettori.

Non prima di aver reso un doveroso omaggio al Corpo delle Guardie di P.S. ed al Corpo della Polizia Femminile che, a norma dell'art. 23, sono disciolti, a noi sembra che, nel complesso, tale personale viene inquadrato armonicamente con finalità spiccatamente professionali e che esso, pur proveniente da un ordinamento a carattere gerarchico-militare, saprà trasfondere le vecchie esperienze, aggiornate ai tempi ed ai mezzi, per le esigenze di una polizia più duttile e più compatta.

Merita, però, una particolare considerazione l'articolo 42 sulla nomina a dirigente generale.

Sul vertice della dirigenza avevamo fatto pervenire, nelle sedi competenti, le nostre osservazioni perché ritenevamo che il dirigente generale di P.S., il vecchio ispettore generale capo, per intenderci, il cui organico ha sempre sofferto di limitatezza, voi sapete prima quattro, poi dieci ed infine venti, potesse rimanere nei propri ruoli, senza dovere transitare per diciassette posti nei ruoli dell'Amministrazione Civile dell'Interno, con la qualifica di dirigente generale-prefetto, quasi che l'aggiunta prefetto fosse qualcosa in più. Le carriere, le esperienze, nel massimo rispetto per l'una e per l'altra, sono diverse e tali dovevano restare, senza confusioni.

Si può anche convergere su tale inquadramento, e lo abbiamo più volte detto, sempre che fosse previsto una riserva di posti anche per la qualifica di prefetto di 1° classe. Dirigenti Generali di P.S. che hanno occupato posti di alta responsabilità, all'atto del collocamento a riposo sono stati nominati prefetti di 1° classe, come prefetto di 1° classe è l'attuale prefetto di Torino proveniente dai ruoli della pubblica sicurezza. Giusto e meritato riconoscimento ma che non può essere attribuito soltanto all'atto del collocamento a riposo, se si vuole unificare il vertice della polizia.

Noi auspichiamo che, nell'evoluzione della legge, venga prevista la nomina a prefetto di 1° classe, con apposita riserva di posti, dei dirigenti generali-prefetti, provenienti dai questori.

Infine il sindacato, atteso e contrastato, un sindacato autonomo, senza legami o rapporti organici e formali con sindacati ove sia preminente o rappresentativa una componente ideologica e politica. A

Ecco la vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA - Carlo Fusaro	[A] L. 7.500
CODICE PENALE E CODICE DI PROCEDURA PENALE - Corrado Alessandri - XIII ediz. commentata	[A-1] L. 37.500*
INNOVAZIONI (LE) AL COD. PENALE E COD. PROC. PEN. dal 1980 ad oggi - Alessandri-Mazzanti	[A-2] L. 9.000
ATTI (GLI) DI POLIZIA GIUDIZIARIA - O. De Benedittis	[A-3] L. 15.000
GUIDA PRATICA AGLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA - M. Mazzanti - R. Cantagalli	[A-4] L. 5.000
NORMA (LA) PENALE INCRIMINATRICE di E. F. Carabba	[A-5] L. 4.000
FURTO (IL) di E. Carabba	[A-6] L. 5.000
DISPOSIZIONI (LE) A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO - M. Mazzanti	[A-7] L. 5.000
ARMI (LE) E GLI ESPLOSIVI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE - R. Cantagalli	[A-8] L. 8.500
FALSO DOCUMENTALE (IL) - A. Luzzi	[A-9] L. 3.000
MANUALE PRATICO DI DIRITTO PENALE - G. Palmieri	[A-10] L. 5.000
DEPENALIZZAZIONE (LA) DELLE CONTRAVVENZIONI - F. Vinci	[A-11] L. 5.000
CODICE (IL) DELLE LEGGI SULL'INQUINAMENTO - G. Catalani	[B-1] L. 15.000
REATI (IL) NELLA LEGGE SUGLI STUPEFACENTI - E. F. Carabba	[B-2] L. 8.500
RISERVAZIONE DELLA VITA PRIVATA E INTRICICAZ. DELLE COMUNICAZ. - Cantagalli	[B-3] L. 10.000
TESTO UNICO DELLE LEGGI DI P.S. - Alessandri - Mazzanti - III Edizione commentata	[C-1] L. 20.500
ESERCIZI (GLI) PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZ. ALIMENTI E BEVANDE - Luzzi	[C-2] L. 5.000
PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI - A. Luzzi	[C-3] L. 2.500
PRONTUARIO DELLE NORME SUGLI STRANIERI - A. Luzzi	[C-4] L. 2.500
PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFISSIONE, ecc. - A. Luzzi	[C-5] L. 2.500
CODICI PENALI MILITARI di E. F. Carabba - E. Cornella	[D-1] L. 18.500
SINTESI DELLE RIFORME DEI CODICI PENALI MILITARI - E. F. Carabba - E. Cornella	[D-2] L. 3.000
SERVIZIO (IL) MILITARE DI LEVA - S. Ferraretti	[D-3] L. 10.000
ESIGENZE DI SERVIZIO E LEGGI PER LA CACCIA - A. Del Rio	[D-4] L. 8.500
RAPPRESENTANZE (LE) MILITARI - B. Slegagnini	[D-5] L. 10.000
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER MILITARI - S. Ferraretti	[D-6] L. 14.000
CODICE CIVILE (IL) commentato e le leggi complementari - R. Cantagalli	[E-1] L. 45.000
EQUO CANONE (cos'è e come funziona) - G. Palmieri	[E-2] L. 4.000
PRONTUARIO ALFABETICO COMMENTATO DEL CODICE DELLA STRADA - G. Musico	[F-1] L. 5.000
ALCANTARA (LA) ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA R.C.A. - Algitimo Fusaro	[F-2] L. 5.000
APPUNTI DI INFORTUNISTICA STRADALE per la P.G. - G. Marcon	[F-3] L. 4.000
LEGGE CORNICI (LA) SULLA CACCIA di G. Mazzanti	[G-1] L. 5.000
DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA - A. Luzzi	[G-2] L. 4.000
CODICE PENITENZIARIO (IL) - R. Alessandri - G. Catalani	[L-1] L. 15.000
RAPPORTO UMANO E PERSONALISTICO CON IL DETENUTO - I. Sturiale	[L-2] L. 5.000
PROBLEMATICA PEDAGOGICA PENITENZIARIA - I. Sturiale	[L-3] L. 15.000
PROCEDIMENTO (IL) DI SOVRIGLIANZA - P. Filosto	[L-4] L. 5.500
ESECUZIONE (L') PENALE - A. Filippone	[L-5] L. 10.000
ESECUZIONI CIVILI (LE) - A. Filippone	[L-6] L. 15.000
CORPI DI REATO (DEI) - A. Filippone	[L-7] L. 5.000
SPESI (LE) DEL PROCESSIONE PENALE - D. Ubal	[L-8] L. 7.500
POLIZIA (LA) DI STATO - Nuovo ordinamento dell'amministrazione della P.S. - A. Luzzi	[M-1] L. 12.500
NUOVE NORME PENALI (LE) IN MATERIA VALUTARIA - R. Cantagalli	[O-1] L. 6.000
REPRESSIONE (LA) DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - G. Palmieri	[O-2] L. 10.000
RICEVUTA FISCALE (LA) - U. Marchetti	[O-3] L. 7.500
STATUTO DEI LAVORATORI (LO) commentato - G. Palmieri	[P-1] L. 6.000
TUTELA (LA) DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI - A. Luzzi	[P-2] L. 4.000
PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO - A. Luzzi	[P-3] L. 4.000
SOMMARIO DI CULTURA GENERALE - F. Trovato	[Q-1] L. 12.000
ORGANIZZAZIONE (L') DELLO STATO ITALIANO - O. Bezzoli	[Q-2] L. 10.500
ESAMI SCRITTI (GLI) DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA - F. Carne	[Q-3] L. 10.000
PRONTUARIO GARZANTI DELLA LINGUA ITALIANA	[Q-4] L. 9.500
ABC DELL'ECONOMISTA PRATICO - G. Pasquarelli - G. Palmieri	[Q-5] L. 12.000
POLIZIA SCIENTIFICA (LA) - R. Paoletti	[Q-6] L. 12.000
CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI - A. Luzzi	[Q-7] L. 5.000
ISTRUZIONI TECNICHE PER L'USO DELLA DATILOGRAFIA - L. Castellucci	[Q-8] L. 3.000
PROFILI DEL FUTURO PROCESSO PENALE - M. Mazzanti	[Q-9] L. 10.000
REGIONI come e perché - M. Rossi Locci	[Q-10] L. 5.000
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI POLIZIA - D. Palazzo	[R-1] L. 100.000
SPERIMENTAZIONE (LA) NELLA SCUOLA ITALIANA - A. Gangiolo	[R-2] L. 6.000
MARESCIALLO (IL) - Humano di Leo Pagliani	[Z-1] L. 4.500

* Per il CODICE PENALE E CODICE DI PROCEDURA PENALE sconto del 20% a tutte le Forze di Polizia.
 Richiedete alla **EDIZIONI LAURUS** 50123 FIRENZE - Via Benedetta 12r
 Tel. (055) 210969 - C/C.P. 395304
 Si raccomanda di citare nell'ordinazione il titolo di questa rivista.

noi sembra che la legge, nella normativa del capo III, sulle norme di comportamento politico-rappresentanze e diritti sindacali, assicuri l'assoluta imparzialità dell'esercizio delle funzioni di polizia, i cui componenti hanno sì il diritto di associarsi in sindacati, ma diretti e rappresentati esclusivamente da appartenenti alla polizia di Stato in attività di servizio.

Tale sindacato non contrasta con quanto abbiamo sempre sostenuto: rigorosa ed assoluta imparzialità, autonomia senza compromessi e giammai sotto l'egemonia di gruppi ed organismi estranei alla polizia.

Ed allora possiamo dire che è una conquista altamente sociale per un personale, nel passato, e voi lo ricorderete, più spesso vilipeso ed assoggettato ad ogni prestazione anche indecorosa, possiamo dire ad una speranza per un personale tanto impegnato e di tanta delicata funzione.

Né può sottovalutarsi la notevole importanza della Costituzione del Consiglio Nazionale di Polizia, di cui all'art. 85 della legge, organismo consultivo del Ministro dell'Interno in materia concernente l'amministrazione della Pubblica Sicurezza che peraltro, nella sua composizione prevede anche la rappresentatività di appartenenti alle associazioni del personale della pubblica sicurezza in pensione.

Non ho avuto la pretesa di volere esaminare un testo così importante che richiede attento studio e capacità di penetrazione, certamente non all'altezza della mia modesta persona, ma solamente una rapida sintesi, ritenendo con ciò doveroso esprimere un affettuoso augurio alla nascente polizia di Stato che viene ad allinearsi alle altre polizie europee, un augurio affettuoso al personale che deve operare nell'ardua azione di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica nel variegato campo della nostra vita sociale.

IL SEGRETARIO GENERALE
 U.N.A.M.O.
 dr. Aldo Cafasso

LA RIFORMA NON BASTA

di Luigi D'Amato

Dal 25 aprile la polizia italiana è smilitarizzata. Nuove mostrine, niente stellette. Il sottufficiale si chiamerà «sovrintendente» come l'alto funzionario della Pubblica Istruzione preposto ai monumenti, all'archeologia e alle belle arti. Nascono gli «ispettori», con compiti investigativi, sul modello di altre polizie europee. Il fulcro del sistema rimane sempre la Questura. Ma la smilitarizzazione da un lato e la sindacalizzazione dall'altro creano una realtà nuova della quale i cittadini dovranno prendere conoscenza e coscienza, al di là del giustificato fastidio per i fiumi di retorica che l'avvio ufficiale della riforma ha fatto scorrere.

Non è tempo di recriminazioni né di inutili nostalgia. La realtà nuova è che la polizia è smilitarizzata, gode dei diritti sindacali (tranne il diritto di sciopero) e tende a diventare un'altra cosa rispetto a ciò che fu in passato e fino ad avventieri. Un'altra cosa può rivelarsi però un semplice slogan propagandistico o rimanere sulla carta come tutte le buone intenzioni che hanno lastricato le vie dell'inferno delle varie riforme.

Non basta varare una riforma, ma occorre tradurla in pratica, realizzarne lo spirito innovatore, far diventare costume il nuovo comportamento della polizia e il suo «diverso» rapporto (ma, in che senso, «diverso?») con il cittadino. Troppe speranze sono state vanificate, troppe attese sono andate puntualmente deluse con le riforme volute in altri campi importanti e delicati, dall'energia elettrica alla scuola, dalle pensioni all'assistenza sanitaria. Il pericolo dell'illusione nominalistica incombe dunque sulla riforma della polizia, anche senza riaccendere la vecchia polemica sulla smilitarizzazione e sul sindacato che oggi potrebbe apparire soltanto anacronistica e strumentale. Il nominalismo, cioè il criterio di dar valore ai nomi e di credere di cambiare la realtà cambiando solo le etichette, è un vizio antico della nostra classe governante.

Riformiamo la polizia. Benissimo. Ma poi? Come verranno garantiti i due obiettivi primari, democraticità ed efficienza, che i riformatori vorrebbero raggiungere? Non basta cambiar nome alla vecchia Ps, per trasformarla in una sorta di Scotland Yard. La figura del poliziotto efficiente è certamente una esigenza avvertita da tutti e in modo speciale dai buoni cittadini (che per fortuna sono ancora stragrande maggioranza in Italia), i quali si sono sentiti indifesi, non protetti e troppo spesso lasciati alla mercé dei criminali e dei teppisti di ogni estrazione. Ma il poliziotto efficiente come sarà selezionato? Dove sarà istruito? A quali controlli e disciplina sarà sottoposto? E quali garanzie e tutela riceverà? E da chi? Ci vorranno non mesi ma anni, e tanti, prima che possa veramente vedere la luce, come realtà moderna, ma seriamente democratica ed efficiente, la riforma che ieri ha emesso i primi vagiti.

dal "Giornale d'Italia" del 26 aprile 1981 (in stralcio).

ATTENTATO AL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II

Il Papa si amato, che dona la pace nel gran colonnato, l'amor mai tace.

Fedeli festanti Gli stringon la mano; venuti son tanti da molto lontano!

I bimbi gioiosi pur bacía e carezza, tra visi radiosi pur senza tristezza.

E il braccio Lui tende sull'umile gente che Cristo difende nel mondo gemente.

Il Padre sorride e ognun benedice; però mani infide vi son d'infelice:

d'un uomo che finge, e il candido manto di sangue Gli tinge. E il mondo è nel pianto.

Giuseppe Martire
 Brig. P.S. in congedo

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
 Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo

Patrimonio: L. 413.703.189.873
 294 Filiali in ITALIA - Filiale a NEW YORK
 Uffici di rappresentanza a:

ABU DHABI, BRUXELLES, BUDAPEST,
 COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO,
 LONDRA, PARIGI, ZURIGO

Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il

Credito agrario e peschereccio, minerario, industriale
 e all'esportazione, fondiario, turistico e alberghiero e
 per il finanziamento di opere pubbliche.



Corrispondenti in Italia e in tutte le piazze del mondo

AERIT

Associated
 Engineering
 Ricambi Italy

Piston, segmenti, canne cilindri e valvole
 Borgo, gruppi AE France, gruppi Wellworthy,
 gruppi Nural, bronzine AE, guarnizioni Halls,
 materiale d'attrito per freni e frizioni, guida
 valvole, pompe acqua e pompe olio



divisione della

ASSOCIATED ENGINEERING ITALY S.p.A.
 ALPIGNANO (TORINO)



GIUSEPPE GARIBALDI

"Cavaliere del genere umano"

"L'uomo che ho più adorato tra i vivi"

G. CARDUCCI

1882 - 1982

l'anno del Generale Giuseppe Garibaldi

IL MINISTRO DELLA DIFESA ON. LAGORIO PER LA PRESENTAZIONE DELL'ANNO DEL GENERALE GARIBALDI - ROMA, 15 APRILE 1981.

Giuseppe Garibaldi è morto a Caprera il 2 giugno 1882.

Il prossimo anno, dunque, nel giorno stesso in cui l'Italia celebrerà la festa della Repubblica, ricorrerà il centenario della scomparsa di Garibaldi.

In Italia, le cerimonie per ricordare l'evento saranno moltissime. Fra queste figureranno le iniziative del Ministero della Difesa.

Come Ministero della Difesa, anzi, proclameremo il 1982 «l'Anno del Generale Giuseppe Garibaldi». Perché?

C'è una ragione che nasce direttamente dall'attuale Ministero. Da quando ho assunto la responsabilità della Difesa ho pensato che — al di là degli impegni operativi (più efficienza, maggior considerazione per la vita militare, più democrazia interna e più stretti legami con la società civile) — era necessario dare un senso ideale al programma e, a questo fine, mi sono adoperato per rilanciare i valori di un insegnamento patriottico-nazionale-riformista che, nel nostro Paese, viene da lontano: da Garibaldi, a Cesare Battisti e a Carlo Rosselli. Garibaldi innanzitutto. Garibaldi infatti non è «uno di loro», è «uno dei nostri». Amava l'Italia, voleva farne una grande Nazione con i suoi valori e il suo ruolo nel mondo. Rispettava le patrie altrui. Voleva il progresso. Sapeva indicare un ideale e uno scopo ai giovani. Sapeva farne dei soldati, sapeva far prevalere la disciplina consapevole. Fu un generale vittorioso. A quale altro eroe della nostra storia recente potrebbe pensare un riformista divenuto Ministro della Difesa?

Pensare al 1982 come all'Anno del Generale Giuseppe Garibaldi significa sottolineare e ricordare più cose:

1°) — Garibaldi rappresenta quanto di più nazionale c'è in Italia e quanto di più italiano è conosciuto a livello internazionale. Allo stesso tempo, Garibaldi appartiene alla storia della lotta per la libertà nel mondo, e all'epica risorgimentale italiana ed europea. E' infatti passato alla storia come «eroe

dei due mondi». Durante il suo viaggio nel Messico, il Presidente Pertini ha inaugurato un monumento a Garibaldi. Nei giorni scorsi, una delegazione della Bulgaria è andata da Donna Erika Garibaldi, a chiedere consiglio per celebrare degnamente anche in Bulgaria i 26 garibaldini bulgari e le loro gesta.

2°) — Generale vittorioso, Garibaldi rappresenta con alta dignità fuori d'Italia la tradizione militare italiana moderna. E' più conosciuto con la camicia rossa; ma ha indossato — e portato contro il nemico nella Terza Guerra d'Indipendenza — l'uniforme blu di Generale dell'Esercito italiano. Questa immagine c'è tramandata dai ritratti dell'Induno e ricordata qui dai pittori Nani Tedeschi e Gianni Spadari. Garibaldi non fu infatti un soldato di ventura, ma difese con coerenza gli interessi nazionali italiani sia come Generale del Regio Esercito, sia come parlamentare. Né fu un improvvisato condottiero. La sua prudenza era proverbiale. Prudente fu — e non venne ascoltato — anche nella difesa di Roma del 1849. E' noto che non aderiva alle iniziative pugna ma avventurose di Giuseppe Mazzini.

3°) — Un recentissimo sondaggio demoscopico ha indicato che il 24 per cento degli italiani considera Garibaldi l'italiano più importante, preceduto solo da Leonardo e da Galileo. Garibaldi è perciò il n. 3 nella storia Nazionale italiana. E' importante notare che il «primo italiano» è un uomo d'armi che la tradizione ricollega a grandi figure di generali vittoriosi e generosi dell'antichità come Cincinnato, avvezzi al valore, ma anche all'obbedienza e al civismo. Garibaldi è per gli italiani uomo e simbolo, storia e mito. Lo sono allo stesso modo e con la stessa intensità, Lincoln e Bolivar per gli americani? Se all'italiano chiediamo di identificare il meglio del suo Paese lo fa con l'immagine di Garibaldi, così come il francese individua la sua patria nel busto con berretto frigio di Marianna.

4°) — Una ricerca universitaria francese ha stabilito la grande importanza di questi monumenti identificatori della patria nella formazione dell'opinione pubblica nazionale. L'italiano ha il vantaggio che il suo simbolo nazionale, Garibaldi, è un uomo vero e non soltanto un'astrazione come il busto di Marianna. Garibaldi è un eroe militare ed è un eroe positivo.

5°) — Inchieste accurate — la più recente è quella della rivista «Critica Sociale», la rivista che fu fondata da Filippo Turati il leader prestigioso che dopo Caporetto si alzò in Parlamento per dire che anche il proletariato italiano sapeva che la sua patria era sul Piave e sul Grappa — hanno dimostrato che nell'Italia di oggi cresce una «domanda nazionale». In altri Paesi europei di più antiche e salde radici unitarie questa «domanda» è un fatto permanente e accettato. La crisi internazionale, la tempesta economica, le tormentose vicende sociali, la lotta al terrorismo e alla corruzione, le calamità naturali: molte cose oggi spingono gli italiani a cercare di recuperare quel senso di «identità nazionale» che è indispensabile per superare i momenti difficili della propria storia. L'Italia, non come un semplice territorio dove sessanta milioni di persone vivono insieme senza sapere e senza chiedersi «perché», ma una Nazione con i suoi valori e il suo spirito.

6°) — Questo giusto sentimento non deve diventare oggetto delle lotte politiche, ma deve essere valorizzato dalle istituzioni. Fra queste è giusto che si facciano innanzi le istituzioni che, più di altre, simboleggiano la continuità dello Stato e la difesa della Patria. Le Forze Armate dell'Italia repubblicana hanno dunque piena legittimità in questo ruolo. E il Generale Giuseppe Garibaldi è il simbolo naturale della Nazione e della democrazia cui si ispirano le forze poste a difesa dell'Italia.

ALICI ED OLIVE

Martedì 7 aprile 1981, Roma, borgata Tor Bella Monaca ai margini della metropoli; quieta, pulita, dalla denominazione conventuale più che urbanistica.

In una delle casette che la costellano, la famiglia di Raffaele Cinotti, guardia carceraria, la moglie ventiquattrenne Mariassunta e due figliolotti: Marianna della quale ricorreva il secondo compleanno e Pino di appena 5 mesi, conducevano vita serena e dignitosa pur nei ristretti limiti delle disponibilità economiche. Si sarebbe dovuto, in questo giorno, festeggiare il compleanno della bambina con un pranzo ed una bella torta con 2 candeline che la mamma si apprestava a preparare per la sera perché papà Raffaele era stato inaspettatamente impegnato a causa del suo servizio. E così con la consueta borsa contenente qualche effetto personale, la colazione per il mezzogiorno, questa volta alici ed olive, amorevolmente preparata dalla giovane moglie, Raffaele, sebbene a malincuore, ma sempre ligio al dovere, per il rinvio della festiciola familiare, si apprestava ad avviarsi verso il luogo del suo lavoro ignaro, naturalmente, del tragico, proditorio, vigliacco agguato che lo recideva quasi sulla soglia della casa dove, un attimo prima aveva, per l'ultima volta, abbracciato la sua tenera e dolce moglie.

S. PRISCO, Tranquillo, ridente paesino di onesti lavoratori, quasi alle propaggini del capoluogo CASERTA, ove la crisi delle campagne ed i gravi problemi aggiuntivi del meridione hanno determinato, anche nella generosa «terra di lavoro» l'emigrazione degli elementi migliori, anelanti di procurarsi un lavoro, qualunque esso fosse, purché onesto e pulito. Otto figli: Raffaele quindi doveva necessariamente emigrare anche con prospettive difficili o non gradite, ma che gli consentissero di aiutare i genitori e sé stesso.

Ancora un perché!

La esclusione dei cappellani militari dalla polizia appare ingiustificata e dannosa

Ci eravamo proposto di non parlare più della riforma. Noi l'abbiamo accettata da tempo anche se lo scioglimento del Corpo, la scomparsa del ruolo ufficiali (scomparsa non fusione, assorbimento non fusione) e la smilitarizzazione erano e sono ancor più ora fatti dolorosi. Ma essi nella nuova economia dell'Istituzione sono comprensibili. Quanti ne vengono colpiti, nello status e nel loro animo, li hanno accettati con disciplina proprio per quella necessità politica, più che tecnica, che permea di sé i principi basilari del sodalizio.

Ma non abbiamo francamente capito il perché della esclusione dei Cappellani Militari. Una esclusione drastica e penalizzante: «è escluso per essa (assistenza spirituale) il ricorso ai Cappellani Militari». L'articolo (il 69) recita che essa è assicurata al personale ma non dice come. Il che significa che non lo sarà affatto.

Cosa ci hanno fatto di male i Cappellani? Il nuovo organismo continua a usufruire degli Ospedali Militari e anche delle carceri militari ma i Cappellani li butta fuori. Forse ci voleva questo per garantire la laicità dello Stato? E, allora, il matrimonio religioso con effetti civili non è qualcosa di molto più vulnerante di tale principio? E non mi pare che i progetti di nuovo Concordato fra Stato e Chiesa lo escludano. Sono forse più pericolosi una trentina di sacerdoti impegnati in un lavoro non facile, assai meno facile del loro ordinario lavoro? Francamente non lo comprendiamo ma non vorremmo comprenderlo troppo bene. La Religione, e non solo i suoi riti che ne sono l'aspetto esterno, in una so-

Non poteva pensare, allora, che un povero, autentico figlio del popolo pressato dal bisogno e postosi al servizio dello Stato potesse, un giorno, divenire soggetto di particolare attenzione di una aberrante, sanguinaria setta di assassini che, innovando un'altra funesta, diabolica, delirante teoria secondo cui occorre prima colpire «la periferia» per arrivare al cuore dello Stato, non esita ad abbattere anche gli umili, i privi di ogni potere che stentano, con dignitoso riserbo e sacrificio, a superare le sempre più crescenti necessità familiari.

Per il suo pranzo, anche se nella lieta attesa della torta con le 2 candeline che sono rimaste spente, Raffaele si appagava delle alici ed olive riposte da Mariassunta nella ciotola di plastica: perché lui conosceva lo champagne francese ed i ricercati pranzetti che allietano sovente nelle carceri le tavole dei più implacabili assassini, a cura delle loro impellicciate donne o danarosi visitatori. Pago del suo lavoro, della sua casetta, della famiglia è dovuto invece cadere, indifeso ed a tradimento, quasi sotto gli occhi dell'atterrita moglie, vittima di una tormentata, sconvolgente situazione politico-sociale del Paese ove continua a germogliare, sul terreno della violenza, una spietata, brutale catena di assassini che si può solamente spezzare ponendo in essere coraggiosi provvedimenti legislativi di efficacia immediata, spogliati dai cavilli e lungaggini procedurali che paralizzano ed avvilitano la sete di giustizia e di difesa dell'ordine sociale, smarrito e beffato da una lugubre, sanguinaria, lucida regia, che esige oramai un ventaglio di appropriate risposte se non si vuol denotare l'inattitudine a cogliere la dimensione della drammatica alternativa che incombe sul Paese.

Disse Federico OZANAM: «Se alla libertà non si dà un'anima, non vive».

Roma, 14 maggio 1981.

Biagio Di Pietro

cietà libera e pluralistica opera nel solo campo delle coscienze, della morale. Non significa più oscurantismo, potere temporale, privilegi, discriminazioni come la Storia ci ha lasciato in retaggio. Storia toficesimo hanno dato all'Umanità: quanto migliaia e migliaia di sacerdoti hanno fatto per elevare gli spiriti, combattere la barbarie, lenire il dolore, educare.

La religione cattolica è la morale cristiana, anzitutto e non credo vi siano regole di questa che chiunque, anche non credente, non possa condividere.

I Cappellani hanno bene operato tra di noi: sono stati vicini agli uomini di polizia, così duramente impegnati, quanto e più di altri. Sono stati attenti e discreti collaboratori dell'azione di comando. Sono gli eredi di una tradizione di fedeltà allo Stato e di sacrificio che ha toccato, durante le tante guerre che il nostro paese ha fatto, vertici di puro eroismo. Ora il ringraziamento è questo... E' escluso. E non vorremmo che il contrario potesse realizzare un grave illecito disciplinare.

Si riconosce che il personale ha necessità della Assistenza spirituale ma, come di regola, non si dice come. Forse i parroci, con decine di migliaia di fedeli, infiniti problemi, scarsi di numero, potranno subentrare ad essi, andare per le caserme, parlare, ascoltare, confortare? E per di più senza alcuna conoscenza, dell'ambiente, dei problemi di questi uomini. Si pensa forse, che un «sano ateismo» possa costruire cittadini migliori? Attenzione, l'ateismo non ha sfondato neppure là dove esso è legge dello Stato e di partito. L'uomo si è rivolto sempre, e non per superstizione o ignoranza, al suo Creatore. Se, nascendo, abbiamo trovato Dio, il suo insegnamento nelle nostre case, se, poi, l'abbiamo anche dimenticato, l'abbiamo ritrovato di nuovo, più responsabilmente, nella maturità, nell'esperienza, nella piena coscienza almeno sia a questo momento.

Quindi è finita l'assistenza spirituale nella Polizia. Ma lo Stato l'assicura sempre. E questa si aggiunge alle tante cose che lo Stato, meglio i suoi rappresentanti, dicono di fare e non fanno.

R. Z.

Riceviamo e pubblichiamo da Imperia

Note e asterischi

Andando qualche volta in questura (e non certo per il mal vezzo di sentirne l'antico odore), si sentono note e commenti sul nuovo ordinamento dato alla Polizia con la nota recente legge sulla sua smilitarizzazione.

Non tutte le voci però sono concordi nell'approvarla e anzi proprio quei tanti che si attendevano novità da fantascienza, ne sembrano delusi.

Lamentano che ne è venuto fuori un minestrone non saporito, né agevolmente gradito e ne elencano i motivi.

Ma a noi, ormai fuori dallo steccato, non interessano le variopinte e contrastanti opinioni; sono fatti e problemi che li hanno decisamente e alcuni istematicamente voluti e ora se li tengano.

E' certo però che un Corpo come la P.S. con le sue antiche e recenti tradizioni assai spesso gloriose, è stato variamente riformato e in alcune parti deformato, calpestando i politicanti, interni ed esterni, anche valori e aspetti che ne andavano conservati e valorizzati.

Ma tant'è, oggi con la distorsione di ogni valore morale, sociale e religioso che regola atti e vita di ogni collettività, non c'è da stupirsi che anche in questo delicato settore tutti ci abbiano messo, spesso in mala fede, le mani, trasformandone la fisionomia e cercando di rattoppare e asciugare quelle vesti che, in anni recenti, forze politiche ben note avevano reso irricognoscibile con i loro sputi, offese, umiliazioni e parolacce infamanti di «disarmo».

Ora tutti si sono dati da fare per rivestire a nuovo questa nuova creatura, che è caduta ingenuamente nelle loro mani, politicizzata dalla testa ai piedi. E le questure sono così diventate simili ad una azienda di metalmeccanici con i loro sindacati, le riunioni, i cartelli di propaganda e di ordini di servizio.

E si notano già vermiciattoli di casa, inetti professionalmente e mai guardati, atteggiarsi a nuovi padroni della vaporiera sol perché reggono saldamente il segnale d'allarme, pronti eventualmente a bloccare la corsa e l'attività se altri lo richiederanno.

E si sa che dove entra la politica, arrivano i guasti. Gli altri Corpi di polizia, finanza e carabinieri, non si sono invece lasciati adescare, anche se riconoscono che qualche mutamento è necessario, come lo era necessario nella Polizia.

La riforma della Polizia, peraltro, reca vantaggi economici sufficienti per vincere ogni perplessità, quando si pensi che un funzionario, dopo 15 anni di servizio, viene a percepire lo stipendio di primo Dirigente e dopo 25 anni quello di Dirigente superiore (questore), qualunque sia la progressione di

Un nuovo ordinamento della Polizia

carriera. Così l'appiattimento dei valori professionali è completo e annulla, anzi polverizza ogni stimolo a far bene e a lavorare con impegno, tanto cammina e va avanti ugualmente lo stipendio e nessuna grana o incapacità professionale lo possono fermare.

Anche negli altri gradi, gli stipendi sono notoriamente alti: basti pensare che un appuntato di P.S. in atto va in pensione con oltre **600 mila lire al mese** e un maresciallo, all'apice della carriera e del servizio, con **L. 851 mila lire al mese**. Sono le pensioni che, grosso modo, percepiscono un Primo Dirigente e un Dirigente Superiore (questore) da qualche anno in quiescenza.

Come chiamarle queste grossissime ingiustizie e disparità? Non sono certo frutto di una logica equità sparità? Non sono certo frutto di una logica equità etico-sociale, ma aberranti e sconvolgenti sperequazioni, che possono giustamente provocare le più scomposte reazioni anche nelle persone più sagge ed equilibrate sono patenti manifestazioni di impotenza perqueativa in uno Stato di diritto.

Quanti sottufficiali, ufficiali e funzionari di polizia in quiescenza protestano e nuocano, in tutti i modi, una più umana giustizia distributiva, ridimensionando, a parità di condizioni, le loro pensioni dopo anni e anni di travagliato servizio per lo Stato? E nessuno li ascolta, sono voci, proteste e minacce che non fanno più paura, mentre l'inflazione galoppante e il tempo fagocitano i loro magri risparmi e i loro residui anni di vita.

Beffati, amareggiati, derubati i pensionati di polizia danno l'impressione oggi di avere servito re traliccio e non questa Repubblica; nessuno li ascolta, mentre agli altri, a quelli in servizio, concede a piene mani lauti stipendi e conseguenti grosse pensioni con minor servizio e meno disagi, come se gli altri della polizia, da poco in pensione, avessero demeritato o fossero stati amministrati da altre forze politiche.

Dicono che non ci sono soldi abbastanza; ma si trovano per altre categorie o per i grossi impresari, truffatori dell'Erario, mentre gli stessi parlamentari, con semplice alzata di mano, si sono aumentati ben 400 mila lire al mese; e non sono pochi né loro né i soldi.

Ma ritengo che l'unica risposta valida oggi sia quella consigliata e stilata sul Corriere della Sera da un noto e quotato giornalista, Enzo Biagi, in occasione delle ultime elezioni politiche: **la scheda bianca**, ma in modo massiccio e totalitario, tralasciando le considerazioni personali di obbligo o di gratitudine per grazia e favore ricevuti. Del resto è un dovere ricambiare, dimenticando chi ci dimentica.

(Dott. Giuseppe Magri)

Vice Questore - I. Dirigente a riposo

Nuova Birra MESSINA

concordia nell'ovrare

Una mattinata di sole, fa caldo, mi avvio a piedi al Palazzo della Civiltà del lavoro; salgo i brevi scalini dell'immensa scalinata; il palazzo quadrato, pesante mi opprime con l'esaltazione di un popolo, il mio popolo, «di eroi, poeti, scienziati, navigatori...» e la sua denigrazione «di traditori, truffatori, sequestratori, terroristi, non uomini, ma diavoli tornati indietro dall'inferno...».

Entro e mi rassero; nella sala ampia e distesa campeggia il motto «Concordia nell'ovrare». E' il 21 maggio: vi è una riunione «amichevole» della Consulta permanente dei pensionati ed anziani.

Presidente il prof. ANTONIO PAPALDO, come sempre giovanile e gioviale; esordisce affermando: «non siamo pochi» non volevamo fare un comizio; «dai partiti poca adesione» «non facciamo politica di partito», libertà assoluta alla ricerca di comuni interessi generali dei pensionati e degli anziani «non vogliamo essere impoveriti ulteriormente» «non c'è base e vertice» «voto non voto: scegliere» «invito ai partiti» «litane delle doglianze».

Flash sintetici, forse troppo, sui vari interventi talvolta dispersivi, sempre politici, mai impegnativi sull'argomento del giorno: Perequazione delle pensioni.

On. DI IORIO: «da circa 10 anni la società invecchia», «l'Occidente si suicida», «denatalità», «dallo Stato di diritto allo Stato di gruppi di pressione» «scelte di civiltà: lavoro per gli anziani con obiettivi sociali nell'ambito del patrimonio artistico e culturale».

On. CUTOLO: «nessun contrasto fra giovani ed anziani», «nelle pensioni nessun concetto assisten-

ziale», «l'anziano ha reso grandi servizi», «non vogliamo essere ghettizzati».

On. BRUSASCA: «scopo principale la nostra forza», «gli anziani non sono cittadini di cat. B», «l'aumento dei suicidi fra gli anziani dovrebbe preoccupare lo Stato», «a tutti gli anziani il nostro affettuoso applauso».

Dr. MASTRUZZI: particolarmente applaudito: è un competente, tratta argomenti concreti: «perequazione delle pensioni», «commissione di Palazzo Vidoni», «ottima riforma», «scala mobile», «problemi tecnici», «competenza e lucidità».

Il PRESIDENTE interviene per ringraziare il Dr. Ferretti e il dr. Brusiani per la loro opera in seno alla Commissione Giannini di Palazzo Vidoni presieduta dal Ministro Darida.

Sen. ANTONIAZZI: «priorità nelle scelte per risultati sociali», «la terza età non finisce a 0 anni», «una politica per gli anziani», «case per gli anni», utilizzare gli anziani in servizi d'interesse sociale, «perequazione delle pensioni, ma anche di quelle sociali...».

Tale ultima affermazione è l'accento al ridicolo aumento di 1.500 lire al mese concesso per le pensioni minime, ha determinato il documentato intervento del Dr. Mastruzzi, il quale ha precisato che l'aumento di L. 1.500 era soltanto una aggiunta per raggiungere la somma di L. 16.500 (15.000 già concesse) voluta e richiesta a gran voce dalla federazione sindacale.

Dopo l'intervento del prefetto Moscato, vice presidente della Consulta, e dopo l'appello accorato di DUILIO ROSSETTI (il più bel discorso — ha detto cose vere e sante) alla mobilitazione della categoria all'insegna del motto «non bisogna avere paura di avere coraggio», «dobbiamo urlare, senza intermediari, con le nostre forze se uniti e senza timore di lavorare anche per gli altri». Ha concluso questa amichevole riunione il prof. Papaldo con un appuntamento in Parlamento «non per cercare poltrone ma solo per ottenere giustizia».

Esco nel sole e mi avvio all'autobus: incontro un collega e gli accenno alla riunione, egli mi guarda quasi infastidito e se fosse meno compito mi direbbe in romanesco: ...e a me che me frega!... Lo saluto ed entro nella libreria più fornita dell'EUR e mi compro «Gli Indifferenti» di Moravia.

Antonio Tancredi

Stralcio (dal «Giornale d'Italia» del 26-4-1981)

Riscatto delle case popolari

Le famiglie che vivono in affitto in appartamenti dell'Istituto autonomo case popolari potranno riscattare l'abitazione, ma dovranno pagarla secondo il prezzo di mercato sancito dall'ufficio tecnico erariale. E' quanto ha stabilito la prima sezione civile del tribunale di Bologna chiamata a dirimere una annosa controversia fra l'IACP e alcune centinaia di persone che si erano affidate alla legge per poter riscattare la casa nella quale vivono da vent'anni, al prezzo nel quale sarebbe stato possibile acquistarla all'epoca dell'assegnazione.

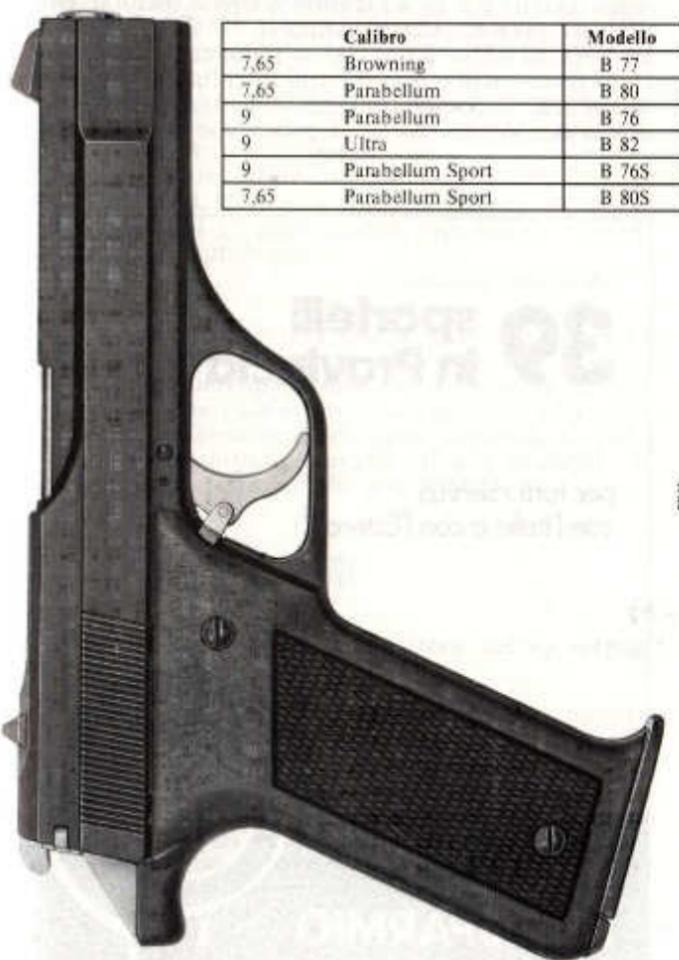
La sentenza, la prima in Italia su questo argomento, verrà presa come termine di paragone giuridico in tutto il territorio nazionale. Per esemplificare la decisione dei giudici si può dire che un appartamento, valutato all'epoca dell'assegnazione cinque milioni di lire, potrà essere acquistato per cinquanta: c'è quindi un rapporto di uno a dieci.

Questo è il pensiero della magistratura, «allo stato degli atti», possiamo assicurare che la materia degli alloggi da riscattare (IACP ed altri Enti) sta formando oggetto di un provvedimento governativo, che presto si tradurrà in schema di disegno di legge.

La nuova pistola Benelli

CARATTERISTICHE TECNICHE dei modelli B 76 B 80 B 82

Funzionamento	Semiautomatico a canna fissa ed otturatore rinculante.
Chiusura	Metastabile con ritardo all'apertura che utilizza l'energia cinetica del rinculo dell'arma.
Cane	Esterno a doppia azione.
Lunghezza	mm. 205
Altezza	mm. 139
Spessore	mm. 32
Peso (caricatore vuoto)	970 gr. ca.
Lunghezza canna	mm. 108
Rigatura canna	6 righe destrorse (passo 250 mm.)
Sicure	Sicura manuale con possibilità di bloccare il congegno di scatto ed il carrello in posizione di chiusura ed apertura. Monta di sicurezza del cane. Percussore a lancio inerziale.
Alimentazione	Caricamento successivo con caricatore contenente 8 cartucce (più 1 in canna).
Carrello-otturatore	Rimane aperto dopo l'ultimo colpo.



Benelli
armi

S.p.A. - Urbino

Onore a chi
opera bene in silenzio
con pochi mezzi

Roma 25-4-1981

Al generale Remo Zamboni

Presidente dell'ANGPS

Via Statilia 30 - Roma

Gent.mo Sig. Presidente,

Le scrivo la presente lettera per ringraziarLa per aver istituito in seno all'ANGPS l'ufficio per l'assistenza morale e spirituale ai soci e non soci dell'ANGPS.

Sento però il dovere di ringraziare vivamente il sig. Di Mauro dell'opera di conforto morale e spirituale che ha prestato durante le frequenti visite a mio marito, mentre era degente nell'Ospedale Militare Celio, dove lui per più di due anni è venuto a trovarlo.

Devo sottolineare che è stato l'unico rappresentante dell'ANGPS ad assumersi questa costante assistenza morale e a darmi dei saggi consigli, che mi hanno sostenuta nel grave compito che ho avuto nell'essere stata costretta ad assistere giorno e notte mio marito, vivendo in Ospedale con lui, perchè non autosufficiente.

Avvenuto il decesso di mio marito, immediatamente ho cominciato il lungo calvario per la presentazione dei documenti, pur non conoscendo le vie da seguire e, sempre solo dal sig. Di Mauro, ho saputo che alle vedove degli effettivi viene concessa subito la pensione provvisoria, mentre quelle dei pensionati sono lasciate per circa un anno senza nessuna retribuzione mensile e senza nessun altro sostentamento (e con la casa in affitto!).

Immaginiamo dunque le traversie di una famiglia che viene così disastata come la mia se non addirittura peggio!

Questo, con i tempi che corrono, può accadere anche a tante giovani mamme con figli minori!

Proprio quest'altra triste situazione mi induce a pensare di rivolgermi ancora al sig. Di Mauro, a Lei sig. Presidente e al Ministro dell'Interno affinché, pensando anche agli scioperi dei medici e a cose che non dovrebbero mai accadere negli ospedali, si vegli, si rifletta e si operi perchè venga incrementata l'opera di attenzione e opera di assistenza misericordiosa, in tutta Italia, non solo nel campo spirituale e morale, ma anche nel campo pratico, protettivo e amministrativo, specialmente nella nuova «Polizia di Stato» e per tutti gli appartenenti, sia in effettivo servizio sia in pensione! Sarebbe veramente edificante che le mogli degli appartenenti alla Polizia di Stato, tutte insieme, si unissero attorno ad un nucleo morale e spirituale nazionale!

Nel ringraziare il sig. Ministro dell'Interno, Lei sig. Presidente e il sig. Di Mauro per quanto ha fatto e farà. Sicura che il grido di dolore di una moglie tanto provata non cadrà inascoltato, esorto tutti a portare avanti questa opera tanto umanitaria quanto utile a tutti.

Distinti saluti.

Zingoni Fatima

vedova del S. Ten. (r) Schiavo Giuseppe

A Roma la sede del sindacato dei 5 corpi di polizia in congedo

Il 23 e 24 maggio si è tenuto a Sacrofano Romano il IV Congresso del «Libero sindacato nazionale dei cinque corpi di polizia in congedo». «Fra le linee programmatiche — è detto in un comunicato — è stata posta in rilievo l'esigenza di trasferire la sede centrale da Firenze a Roma con l'istituzione di uffici ad orientamento legislativo, di consulenza e di previdenza, oltre che di assistenza, contando al massimo sui mezzi di comunicazione di massa». L'assemblea ha eletto, all'unanimità, il generale di Ps Vittorio Camilli alla carica di segretario nazionale generale.

Per quanto riguarda le rivendicazioni, sono state avanzate tre richieste: l'abolizione delle fasce ridotte, sulle quali la scala mobile viene calcolata soltanto per i pensionati; l'estensione a tutti i pensionati, antecedenti al primo gennaio '78, del nuovo assetto retributivo previsto dalla legge 11-7-80 n. 312; l'uniformità di trattamento pensionistico per quanto concerne l'indennità mensile d'istituto e dell'assegno di funzione, di cui alla legge 312.

22-23-24 MAGGIO - ROMA



Sacrofano 22-23-24 maggio 1981 riunione dei cinque corpi di polizia.

Il socio Luigi Fulciniti ci scrive il 29 aprile scorso: Egregio Generale,

la Sua cortese lettera del 14 c.m. n. 118 mi ha lasciato letteralmente stupito.

In essa Ella afferma che il Comitato di Redazione di codesto periodico non ha ritenuto opportuno pubblicare l'articolo «Le due sofferenze», a firma del sottoscritto, in quanto: «l'argomento degli invalidi per servizio oltre ad essere stato già dibattuto svariate volte da tutta la stampa nazionale non offre nell'articolo stesso particolari spunti!».

A parte il fatto che l'argomento di cui trattasi non risulta essere stato dibattuto varie volte sulla stampa nazionale, desidererei chiedere al Comitato predetto quali potrebbero essere i «particolari spunti» verso i quali si dimostrerebbe più interessato e che invece nelle questioni degli invalidi per servizio non riscontra.

Disinteressamento ai problemi della malcapitata categoria e mancate condivisioni alle legittime richieste emergono, molto chiaramente, da più parti, ma sorprende e duole, però, quando il mancato appoggio lo si riscontra anche in chi dovrebbe invece sostenerla.

La maggior parte degli invalidi per servizio è formata da ex appartenenti alle Forze di Polizia, da coloro — quindi — che in assoluta obbedienza agli ordini dei loro Ufficiali e nell'espletamento del loro dovere per la difesa dello Stato, delle istituzioni e della collettività, riportarono mutilazioni o gravi infermità permanentemente invalidanti.

Certo, se i loro annosi problemi non vengono risolti, lo si deve anche — sia pure in parte — al totale rifiuto della loro divulgazione da parte di Organi di stampa sui quali — invece — viene riservato più ampio spazio a discutibili ed inutili questioni demagogiche, anziché a più umani ed importanti problemi di carattere collettivo.

Non chiedo, perciò, di «essere assecondato», come si dice nella predetta lettera, ma chiedo di evidenziare argomenti che interessano certamente una larga fascia di soci dell'ANGPS.

E' appena duopo aggiungere che di tali precisi, dolorosi dinieghi, sarà doveroso parlarne agli invalidi per servizio, in sede delle prossime assemblee e con circolari.

La ringrazio della cortese attenzione, e Le porgo molti cordiali saluti.

N.H.

il Gen. di P.S. (a) R. Zambonini
Direttore responsabile di
«Fiamme d'Oro» - Roma



Novara, 21-4-1981

Ill.mo sig. Direttore

Ascoltando il GR2 delle ore 7,30 dell'8 corrente, ho sentito più o meno le seguenti testuali parole:

«Non è ancora entrata in vigore la Legge di riforma della Polizia che già il SIULP aderente alla CGIL-CISL-UIL sta svolgendo un'azione capillare per le adesioni, in barba al divieto di collegarsi ad altri Sindacati, per cui gli aderenti devono considerarsi fuori legge».

Un giorno prima ero stato invitato dal segretario della locale Sezione ANGPS ad una riunione sindacale svoltasi nell'Ufficio della stessa Sezione. Verso la fine del dibattito, il predetto segretario dichiarava che alcuni industriali avevano messo a disposi-

zione due milioni per il Sindacato Autonomo, SOLO PER IL SINDACATO AUTONOMO ha precisato.

A questo punto, dopo aver invano sostenuto che dovevamo tutti mantenerci UNITI, affratellati nello Spirito di Corpo e nel rispetto delle Libertà Democratiche, non mi è rimasto altro da dire, con amarezza, che mi dimettevo dall'Associazione.

Nel sentire poi alla radio che questo SIULP era addirittura da mettere fuori legge il Sindacato Autonomo, già condizionato dal potere economico, in barba al programma dell'attuale governo Forlani di Moralizzare gli Organi dello Stato.

Che l'ANGPS fosse contraria ad una riforma radicale e specialmente alla smilitarizzazione della Polizia poteva starmi bene perchè, come le scrivevo qualche anno fa, meglio sarebbe stata una riforma graduale, a «piccoli passi», ma non mi stava bene rilevare anche una certa discriminazione e ostilità nei riguardi del Movimento Sindacale Unitario perchè accentuava le fratture del Corpo e contribuiva a mettere poliziotti contro poliziotti.

Ora, dopo quanto su accennato che contrasta con lo Spirito Unitario di Corpo e con le finalità dell'ANGPS (come non si concilia, per altro, con quanto leggo nel n. 2-3 di «Fiamme d'Oro» sotto il titolo SINDACATO E ASSOCIAZIONI — DUE ASPETTI DI UNA STESSA REALTA' — paragonati ad un tracciato ferroviario e ove si parla di collaborazione reciproca tra Sindacato Autonomo e Associazione e di difesa dei Valori Morali...) penso che questo Spirito

Unitario e questi Valori Morali siano stati quanto meno accantonati dall'ANGPS.

L'Associazione ed il Sindacato NON dovrebbero confondersi perchè hanno SCOPI e FINALITA' diversi, ma potrebbero avere buoni rapporti di collaborazione e raccogliere una «messe feconda» se fossero animati da veri sentimenti democratici, ove cioè SIULP e Sindacato Autonomo, con l'apporto della ESPERIENZA dei pensionati dell'ANGPS, potessero sedersi tutti attorno ad un tavolo — come Ella stessa sig. Direttore auspicava nel suo articolo «PERCHE'» — antepoendo gli interessi del Corpo a quelli egoistici e personali.

Solo in questo modo, con la partecipazione di tutti, ossia nel DIALOGO, nel CONFRONTO e nella CONCORDIA la Legge di riforma potrà dare buoni frutti.

L'Associazione insomma, se vuole essere veramente una «Palestra Pluralistica d'incontro» dovrebbe predicare la fratellanza di tutti i dipendenti dell'Amministrazione della P.S. e, cercare di ottenere un confronto costruttivo con le varie opposte riviste di Polizia e far SI' che gli uffici ANGPS diventino un ponte ideale di UNIONE tra Polizia e popolazione per avvicinare veramente i cittadini ed instaurare un nuovo rapporto di FIDUCIA, di RISPETTO, di STIMA e quindi di COLLABORAZIONE indispensabile perchè una Polizia possa avere successo.

Questa, sig. Direttore, è l'Associazione che io e tanti altri desideriamo, come del resto è prevista dall'art. 2 dell'Atto Costitutivo.

Voglia gradire infine un deferente saluto e l'augurio che l'ANGPS possa tornare ad essere la famiglia di TUTTI gli appartenenti alla Polizia e NON del Sindacato Autonomo.

Grimaldi Vincenzo

Lo spirito di unione è anche il nostro. Però ci sembra che nella questione l'ANGPS non c'entri. Noi non vogliamo assolutamente entrare nelle sue decisioni che sono sue e personalissime ma non comprendiamo le dimissioni del socio Grimaldi. Ci pare sia un po' un'abitudine quella di chi protesta di scaricare la protesta su chi non c'entra.



Pubblichiamo stralcio di una lettera dell'appuntato Profumo Mario, di Vercelli.

I giovani oggi, hanno avuto la riforma, mentre noi poveri esseri di ieri che veramente abbiamo sofferto la fame, eppure non si arrivava alla fine del mese perchè lo stipendio era appena sufficiente a sbarcare il lunario, conoscendo sacrifici, e sono contento di averlo fatto, perchè posso sempre camminare a testa alta, oggi invece ai giovani hanno concesso lo stipendio di vivere bene, senza ricorrere ai sacrifici, e noi invece, ci hanno messo nel dimenticatoio, come se non esistessimo, vedi riforma che non hanno nemmeno accennato i pensionati.

Con 30 anni di servizio, e 56 anni di età dal 1° gennaio 1981, pensione provvisoria L. 720.000 circa, lo scrivente, congedatosi il 1° luglio, 1976, con anni 46 compreso 7 anni di combattente, L. 582.000.

(Esatto: vedi proposte, solo proposte, pubblicate nel n. precedente di Fiamme d'Oro).

C'è un divario enorme signor Generale, bisogna

fare qualcosa, sono state conglobate a questi tutte le indennità, noi invece sono state tagliate a metà. Non è giusto.

Dobbiamo vivere anche noi come loro, non si può esserci tanta disparità. Sperando che la presente sia benevolmente accolta, ringrazio e sentitamente saluto.

Lettera della Presidenza Nazionale

Pensioni privilegiate ordinaria

Carissimo Guariniello,

in relazione alla tua richiesta ti informo che, soltanto oggi la tua pratica di pensione privilegiata è stata completata della documentazione necessaria per la trattazione.

Mi è gradito, pertanto, assicurarti che in data odierna hanno minutato il decreto concessivo del trattamento spettanteti e, per le premure accolte dall'Ufficio Pensioni, si ritiene che la definizione sarà sollecitata.

Ricambio cordiali saluti.

Il Presidente Nazionale

(Ten. Gen. (a) di P.S. Dr. Remo Zambonini)

Al Signor Magg. Gen. (a) di P.S.

Dr. Luigi GUARINIELLO - MILANO

OFFERTE

- Zanoli Sesto, Trento, L. 2.500
- Traiano Carlo, L'Aquila, L. 3.200
- Taddei Mario, L'Aquila, L. 3.200
- Petrillo Giovannantonio, Grosseto L. 10.000
- De Cicco Mario, Grosseto, L. 500
- Bontempi Serafino, Roma, L. 15.500
- Puppo Mario, Belluno, L. 4.500
- Colella Filippo, Alatri, L. 500
- Sezione ANGPS, Savona, L. 10.000
- Sau Gavino, Cagliari, L. 10.000
- Cressano Costantino, Savona, L. 10.000
- Conte Alfredo, Caserta, L. 4.500
- Bonat Lauro, Trieste, L. 10.000
- Bartolini Annunziata, Siena, L. 5.500
- Juliano Pellegrino, Siena, L. 5.000
- Rappuoli Maria, Siena, L. 2.500
- Squillace Vincenzo, Siena, L. 2.000
- Croci Anselmo, Genova, L. 10.000
- Orbene Michele, Varese, L. 5.000
- Califano Maria, Siena, L. 500

ONORIFICENZE

- Cavaliere Uff. al Merito della R.I.
BUMBACA ANTONIO - Gorizia
- Cavaliere al Merito della R.I.
ROBERTO LANTERI - CUNEO

ERRATA-CORRIGE

Il presidente della Sezione di Cosenza è **Trimboli Antonino** (non Salvatore) come erroneamente è stato scritto a pag. 1 del n. 1 1981.

Numero 4 1981: a pagina 12 colonna 2°: al posto di Vincenzo Secone leggesi Francesco Secone.

A pag. 34 colonna 1°: al posto di Musaro Giuseppe leggesi Fusaro Giuseppe.

39 sportelli in Provincia

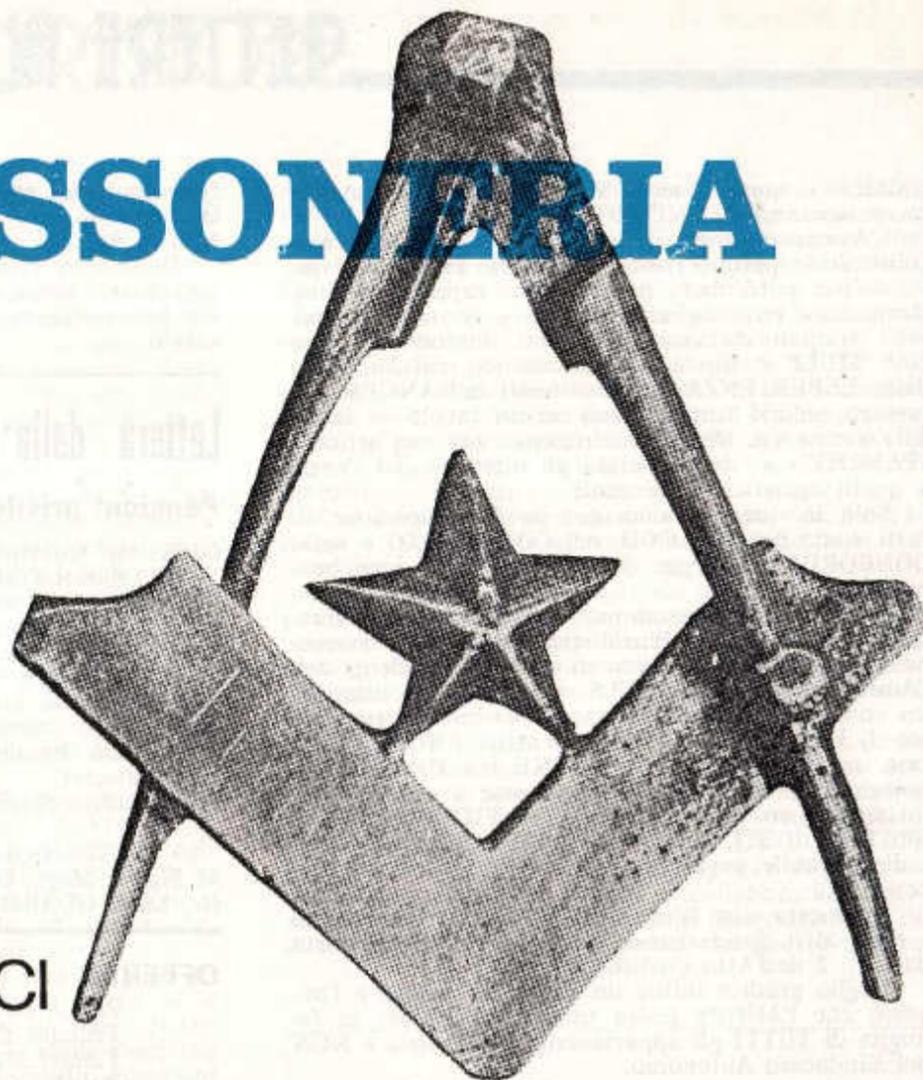
per tutti i servizi
con l'Italia e con l'Estero

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

al tuo servizio dove vivi e lavori



MASSONERIA



CENNI STORICI ORIENTATIVI

Non ho la pretesa di scrivere la storia, sia pure sintetica della Massoneria; tenterò soltanto di offrire una rapida informazione di massima ai lettori che si interessano all'argomento dopo le devianti bombe dirompenti sui famosi recenti avvenimenti.

Le notizie sono tratte da Enciclopedie e libri antichi, senza alcuna pretesa di abbracciare una qualsiasi tesi.

Le svariate leggende sull'origine della Massoneria tentano a farla risalire alla più remota antichità; si è parlato di Mosè, di Salomone e degli operai del Tempio, antenati dei Liberi Muratori. Venendo al Medioevo si è parlato di Carlo Martello e della derivazione massonica dagli ordini cavallereschi, soprattutto dai Templari. In realtà la preistoria della M. ci conduce alle associazioni medievali di muratori ed architetti, lavoranti soprattutto alle grandi basiliche del basso Medioevo. I «Franchi Muratori» formavano associazioni di carattere tecnico ed economico, in parte religioso e morale. Vi si introdusse il segreto (riguardante la pratica del mestiere) e il simbolismo (squadra, compasso e stella); si ebbero cerimonie di iniziazioni e gradi diversi dei membri. Accanto ai membri attivi, esercitanti il mestiere, si introdussero gli onorari; dalla fine del sec. XVI la seconda categoria prese il sopravvento sulla prima e finì per diventare l'unica. Venne meno il carattere tecnico e si sviluppò quello culturale e morale.

Il 1717 segna l'inizio della storia, propriamente detta, della Massoneria: il 24 giugno di quell'anno, quattro o più logge di Londra si fusero per costituire

una Gran Loggia; dalle isole britanniche la M. si propagò rapidamente sul continente europeo e oltre Oceano: a Roma nel 1735, a Boston nel 1733.

Il grande favore incontrato dall'associazione massonica fu dovuta al fatto che essa si fece banditrice delle idee razionalistiche, riformistiche e filantropiche del Settecento. Sul continente ebbe luogo l'evoluzione della Massoneria in senso anticlericale. La M. fu subito condannata dai pontefici (1738 Clemente XII) e anche da parecchi governi, particolarmente dall'Inquisizione spagnola e portoghese. Verso la metà del secolo XVIII i governi assunsero un contegno più favorevole. Nella preparazione e nello svolgimento della Rivoluzione Francese la M. ebbe una certa parte, come pure nel Risorgimento Italiano. In Italia i due tronconi della M. (Grand'Oriente di Palazzo Giustiniani e quelli di Piazza del Gesù) furono sciolte nel 1925. E' noto l'intervento in Parlamento di B. Croce: pur dichiarandosi contrario alla M. si astenne dal voto, ritenendo che attraverso la M. si colpiva la libertà d'associazione.

Dal 1875 esiste la possibilità che dei Massoni, impossibilitati per condizioni particolari a svolgere l'attività massonica, possano essere iscritti in una loggia di Propaganda Massonica, cioè sia depositata in un registro la loro volontà di essere Massoni. Dalla costituzione questa loggia ha sempre avuto come Maestro Venerabile il Gran Maestro. Sotto il Gran Maestro Salvini, fu nominato Segretario Amministrativo Licio Gelli.

A. Tancredi

DECRETO-LEGGE 28 maggio 1981, n. 250.

Partecipazione degli assistiti alla spesa per l'assistenza farmaceutica.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la necessità ed urgenza di adottare misure urgenti in materia di partecipazione degli assistiti alla spesa per l'assistenza farmaceutica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 26 maggio 1981;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della sanità;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

Gli aventi diritto all'assistenza farmaceutica in base alle vigenti disposizioni di legge sono tenuti a corrispondere a decorrere dal 1° luglio 1981 una quota del prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali nonché dei galenici officinali, nelle seguenti misure:

L. 200, per ogni confezione di prezzo sino a L. 1000;

L. 400, per ogni confezione di prezzo superiore a L. 1.000, sino a L. 2.000;

L. 600, per ogni confezione di prezzo superiore a L. 2.000, sino a L. 3.000;

L. 1.000, per ogni confezione di prezzo superiore a L. 3.000, sino a L. 5.000;

L. 1.500, per ogni confezione di prezzo superiore a L. 5.000.

Le disposizioni del comma precedente non si applicano alle specialità medicinali per le quali il prontuario terapeutico del Servizio sanitario nazionale, di cui all'art. 30 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, non prevede la quota di partecipazione degli assistiti.

La quota di cui al primo comma è versata dagli assistiti al farmacista all'atto del prelievo del medicinale.

Art. 2.

Sono esentati dalla partecipazione di cui all'art. 1 del presente decreto i titolari di pensione sociale di cui all'art. 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, gli invalidi di guerra e per servizio e gli invalidi del lavoro.

Gli aventi diritto all'esenzione ai sensi del comma precedente devono esibire al farmacista, all'atto della richiesta del medicinale, il titolo comprovante l'appartenenza a una delle predette categorie.

Art. 3.

Le quote di partecipazione degli assistiti alla spesa farmaceutica, previste dall'art. 1 del presente decreto, devono essere indicate a stampa, a cura del produttore, sulle fustelle delle confezioni delle specialità medicinali, accanto al prezzo di vendita al pubblico.

Le confezioni di specialità medicinali in deposito presso le aziende produttrici e distributrici e presso le farmacie possono essere cedute entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto anche se non conformi al disposto del comma precedente.

Durante tale periodo il farmacista è tenuto ad indicare sulla ricetta presentata dall'assistito la quota di partecipazione prevista dall'art. 1 del presente decreto.

Decorso il termine predetto, l'indicazione di cui al primo comma del presente articolo dovrà essere apposta dai produttori, dai grossisti e dai farmacisti mediante un bollino trasparente autoadesivo da sovrapporre alla fustella o etichetta originale.

Il titolare di farmacia è tenuto ad esporre al pubblico un cartello recante l'indicazione relativa alle quote di partecipazione degli assistiti alla spesa di cui all'art. 1 del presente decreto.

Art. 4.

Sono abrogate le disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5 della legge 5 agosto 1978, n. 484.

Art. 5.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1981

PERTINI

Forlani — Aniasi

Visto, il Guardasigilli: Darida

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 maggio 1981

Atti di Governo, registro n. 33, foglio n. 7

La Gazzetta Ufficiale n. 101 dell'11 aprile 1981 ha pubblicato la legge del 30 marzo 1981 n. 122 che proroga il termine per la presentazione delle domande intese ad ottenere la concessione del distintivo d'onore dei «Volontari della Libertà» da parte del personale militare deportato nei lager che rifiutò la liberazione per non servire l'invasore tedesco e la repubblica sociale durante la resistenza (legge n. 907 del 1° dicembre 1977).



SOCIO BENEMERITO BALZANELLI GINO

Il 27 febbraio 1981, nell'Ospedale Civile di Verona, ove trovavasi ricoverato, a seguito di un incidente stradale, è deceduto il Socio Benemerito che sino allo scorso mese di maggio aveva ricoperto l'incarico di Ispettore della V Zona Guardie di P.S. «Friuli-Venezia Giulia».

Nato a Mantova il 9 maggio 1920 coniugato, Maggiore Generale di P.S. in ausiliaria. Sottotenente di complemento del Genio partecipò alle operazioni belliche sul fronte greco-albanese e, nel 1944, entrò nel Corpo di Ps. prestando servizio in varie città italiane prima di essere assegnato all'incarico di ispettore della V Zona a Trieste.

Qui, per le sue doti umane e per la dirittura morale venne nominato socio benemerito dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale guardie di Ps.

Alla consorte ed ai due figli, la Presidenza, unitamente ai Soci della Sezione, ha espresso i più sinceri sentimenti di partecipazione al lutto.

DECRETO-LEGGE 29 maggio 1981, n. 252.
Prestazioni di cura erogate dal Servizio sanitario nazionale.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;
Ritenuta la necessità e l'urgenza di adottare misure in materia di prestazioni di cura erogate dal Servizio sanitario nazionale;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 26 maggio 1981;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della sanità;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

Il sesto e settimo comma dell'art. 25 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, sono sostituiti dai seguenti commi:

« L'assistenza medico-specialistica, ivi comprese le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio, è fornita, di norma, presso gli ambulatori e le strutture delle unità sanitarie locali di cui l'utente fa parte o presso gli ambulatori o strutture convenzionati ai sensi della presente legge.

L'accesso agli ambulatori o strutture convenzionali è subordinato ad autorizzazione preventiva della stessa unità sanitaria locale, da rilasciare sulla base della reale disponibilità delle strutture pubbliche entro tre giorni dalla presentazione della richiesta, salvo esami connessi a patologie che richiedono l'effettuazione immediata, sulla base di espressa richiesta del medico proponente.

Le prestazioni specialistiche possono essere erogate anche al domicilio dell'utente in forma che consentano la riduzione dei ricoveri ospedalieri.

I presidi di diagnostica strumentale e di laboratorio devono rispondere a requisiti minimi di strut-

turazione, dotazione strumentale e qualificazione funzionale, del personale, aventi caratteristiche uniformi per tutto il territorio nazionale secondo uno schema tipo ».

Art. 2.

Ove sia autorizzato il ricorso alle strutture private convenzionate, l'assistito è tenuto a partecipare alle relative spese nella misura del 15 per cento delle tariffe indicate nelle convenzioni.

La quota di cui al comma precedente è versata dall'utente alla struttura privata convenzionata all'atto del ritiro del referto diagnostico effettuato, a meno che ne sia esentato a norma del comma seguente.

Dalla partecipazione è esentato l'assistito che documenti all'ufficio competente dell'unità sanitaria locale il reddito complessivo ai fini IRPEF, per l'anno precedente, non superiore a lire 12 milioni.

Il compenso dovuto dall'unità sanitaria locale alla struttura convenzionata per le prestazioni effettuate è decurtato della quota di partecipazione riscossa ai sensi del presente articolo.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1981

PERTINI

Forlani — Aniasi

Visto, il Guardasigilli: Darida

Registrato alla Corte dei conti, addì 30-5-1981

Atti di Governo, registro n. 33, foglio n. 15

Il 2 aprile nei locali dell'A.N.G.P.S. di Roma si è svolto un incontro tra Presidenza Nazionale e Presidenza della Sezione di Roma, Soci, e Dirigenti e atleti della squadra di calcio dei « LUPI STATILIA ».

A tale incontro hanno inoltre, presenziato, unitamente al Comandante del Raggruppamento Col. Fausto Sferra, ufficiali e personale in servizio al Comando stesso.

Durante la simpatica cerimonia, che ha messo in risalto ancora una volta lo stretto collegamento esistente tra il personale in congedo e quello in servizio, l'A.N.G.P.S. ha voluto offrire a tutti i giocatori un trofeo in bronzo.

Il Presidente Nazionale, Gen. Zambonini, ha rivolto parole di elogio agli atleti per i sacrifici che ogni giorno compiono, sia come poliziotti che come sportivi. I giocatori, infatti, senza alcun riconoscimento ufficiale, a parte l'interessamento di pochi, e senza riscuotere alcun compenso, partecipano a tornei interni indetti in memoria di colleghi caduti nell'adempimento del dovere ed a tornei esterni con squadre che disputano i campionati regionali di categoria.

Tali tornei si sono finora conclusi con larghi successi a favore dei « Lupi Statilia » a dimostrazione di un profondo impegno degli atleti e dei dirigenti.

Il Presidente Nazionale ha inoltre ricordato come lo sport sia maestro di vita, è dimostrato che lo sportivo si mantiene sempre persona cosciente dei propri doveri abituali, come formazione, a dare sempre il meglio di sé in tutti i frangenti. Tutto ciò si ripercuote quindi favorevolmente anche negli impegni di servizio.

Ha preso quindi la parola il Col. Sferra che ha voluto ringraziare personalmente l'A.N.G.P.S. per il costante interessamento per la vita e le attività di servizio del Personale del Raggruppamento e della polizia. Ha inoltre ribadito la fattiva, cordiale stretta collaborazione esistente tra il personale in servizio e quello in quiescenza ed ha offerto, a nome della squadra alla Presidenza dell'A.N.G.P.S. una targa ricordo.

Trofei per i Lupi Statilia

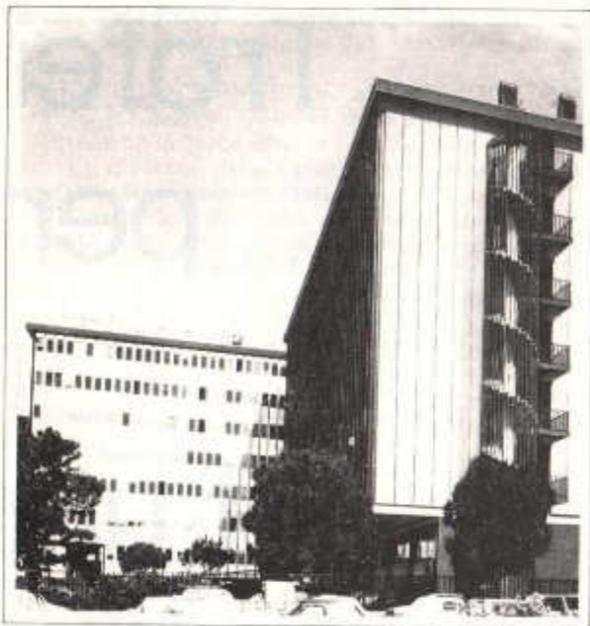
Trofei offerti dall'A.N.G.P.S. ai Lupi Statilia.

LORILU per restituire ai capelli grigi il loro colore naturale



LECHNER COSMETIK 53018 Sovicille Siena





Il nostro mondo è anche il vostro.

Siamo presenti con 178 filiali, amministrando oltre 5000 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo.

BANCA TOSCANA
Realta' viva di una regione.

Gli allenatori, tecnici e Lupi Statilia con i trofei.



Il Presidente e il segretario generale con la targa offerta dal raggruppamento di Roma.

vita delle SEZIONI vita delle SEZIONI

VICENZA

GITA TURISTICA SOCIALE IN PULMANN 6-7 MAGGIO 1981

6-5-1981 - Km 180 — Partenza da Vicenza - Piazza S. Lorenzo - ore 6,30, massimo 6,45 (autostrada). Arrivo Bergamo ore 10; visita parte alta della città: Palazzo Regione, Fontana Piazza Vecchia, Duomo, Battistero, S. aria Maggiore e Cappella Colleoni.

6-5-81 - Km. 40 — Arrivo a Lecco ore 12,30 circa - pranzo albergo «Moderno» Piazza Diaz - visita libera Villa Manzoni (via Amendola), dove il poeta soggiornò a lungo e dove sono conservati tanti ricordi e cimeli.

Lecco-Como - Km. 40 — (Sosta di mezz'ora) - visita libera Palazzo Broletto, sede Municipale e chiesa S. Abbondio.

Como-Laveno-Pallanza - Km. 80 — (Imbarco persone e mezzo per attraversamento Lago Maggiore) - cena, pernottamento e l' colazione giorno successivo Albergo-Ristorante «Belvedere» - tel. 503202 - visita alla bellissima Villa Taranto e suoi splendidi giardini, terrazze, fontane ecc.

Pallanza-Arona - Km. 40 — Pranzo presso Albergo-Ristorante «Clippem», tel. 3364 - visita libera a S. Carlone - Palazzo del Seminario (dove nacque S. Carlo Borromeo). Visita facoltativa a pagamento nell'interno della statua di S. Carlone, eretta nel 1697, alta m. 23,40, di rame con testa e mani di bronzo.

Arona-Milano - Km. 65 — Sosta di mezz'ora in Piazza Duomo per visita libera al maestoso complesso architettonico.

Milano-Vicenza - Km. 210 — Partenza ore 17 precise - arrivo Vicenza previsto ore 20,30 circa.

UN BEL PROGRAMMA COMPLIMENTI AGLI ORGANIZZATORI

TRIESTE

«Il 14 aprile 1981, nella Caserma "Duca D'Aosta" in Trieste, via Damiano Chiesa n. 11, ha avuto luogo il giuramento di n. 751 giovani allievi guardie di P.S. del 72° Corso d'istruzione, al quale ha partecipato, con bandiera, una folta rappresentanza di questa con bandiera, una folta rappresentanza della Sezione "Aliano Bracci".

militari, religiose, associazioni combattentistiche d'arma ed un folto gruppo di familiari giunti, per l'occasione, da tutte le parti d'Italia.

Il Comandante la Scuola, nel porgere il saluto ai presenti, ha ricordato agli allievi che nel momento in cui prestano giuramento e impegnano il loro onore e stipulano un patto sacro tra la loro coscienza e la Patria e si consacrano al suo servizio offrendo ad Essa il meglio: la gioventù e le energie.

La cerimonia si è conclusa con una esibizione degli allievi nelle arti marziali di judò e karatè ed il pranzo di Corpo al quale, invitata, ha partecipato, molto gradita, anche la rappresentanza di questa Sezione "Aliano Bracci".

CUNEO

Il 4 aprile c.a., su invito del Colonnello Comandante della scuola allievi guardie di Finanza caserma «Cesare Battisti» di Cuneo la Sezione ha presenziato con bandiera ed associati alla cerimonia del giuramento degli allievi finanziari.

Erano presenti le Autorità civili e militari della Provincia nonché un folto numero di cittadini in prevalenza familiari degli allievi.

Dopo la cerimonia, presso il Circolo Ufficiali, è stato offerto un rinfresco.

CUNEO

Il consiglio di Sezione per il quadriennio 1981-84 è risultato così composto:

- Presidente: Ponzetti Angelo;
- V. Presidente: Lanteri Roberto;
- Consiglieri: Catalano Arturo, Lamari Salvatore, Zanaboni Emilio, Brondello Felice.
- Sindaci effettivi: Carlotti Raffaele, Caula Giovanni.
- Sindaci supplenti: Antoniacomi Valentino, Massa Giovanni.



Nuovo sistema di teleallarme e radiosorveglianza
• Sagittario • 24 ore su 24 a sensori plurimi per
antifurti - antirapina - incendio - gas - ecc.

Direzione Generale:
10128 TORINO - Via S. Secondo, 37 - Tel. 505.666-7-8-9

Sede per la Provincia di Cuneo:
12100 CUNEO - Piazza Europa, 26 - Tel. 0171/63071

Distaccamento di Moncalieri:
Via Tenivelli, 33 - Tel. 640.270



Il generale Salvatore Donno, V. Presidente nazionale dell'AN.P.I. consegna alla sorella del V. Brigadiere di P.S. Zizzi Francesco la medaglia d'oro alla memoria.

BRINDISI

Il 25 aprile u.s. festa della liberazione, nel salone di rappresentanza del Comune di Brindisi, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, associazioni: combattentistiche; vittime civili di guerra; sindacali; dell'ANPI e soci della Sezione ANGPS e di numeroso pubblico, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro in onore del brig. Zizzi Francesco, offerta dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

Il vice presidente nazionale dell'ANPI, Generale Salvatore Donno dopo un vibrante discorso col quale ha esaltato la figura del Zizzi, vittima del tragico agguato di via Fani, ha consegnato la medaglia ai familiari del defunto.

VENEZIA

Dall'8 al 10 maggio u.s., la Sezione di Venezia ha effettuato una gita sociale al lago di Como; vi hanno partecipato 57 soci con i loro familiari.

Il viaggio è stato effettuato con pulmann di gran turismo, con meta Cadenabbia, ove il gruppo ha preso alloggio all'albergo Bellevue, trovandovi ottima sistemazione.

Durante il breve soggiorno, sono stati visitati i magnifici dintorni del lago raggiungendo, altresì, le belle località svizzere di Lucano e St. Moritz.

Al ritorno a Venezia, avvenuto alle ore 22 del 10, tutti i partecipanti hanno manifestato la loro soddisfazione per l'organizzazione e la viva cordialità tra i partecipanti.

La gita ha avuto un ottimo svolgimento, anche grazie alla collaborazione del presidente dell'ANGPS di Como, Cav. S. Palermo.

MILANO

Il consigliere sezionale, Maresciallo Nardella Donato, in un recente viaggio in Australia, effettuato unitamente alla consorte, ha visitato la sede dell'ANGPS, di Melbourne, fraternamente accolto da quei Soci lontani, ma più che mai vicini, per quei vincoli di italianità indissolubili in terra straniera.

L'accoglienza e le premure rivoltegli, afferma il Nardella, sono state veramente commoventi, ne dà prova il dono di un grosso volume illustrato del Continente australiano, che reca le firme dei Soci ed una dedica del loro presidente alla Sezione di Milano.

Alla Sezione di Melbourne vadano i più fervidi ringraziamenti e gli auguri della Sezione provinciale di Milano.

IMPERIA

Il Dott. Rodolfo Magri, figlio del nostro Socio vice Questore Dott. Giuseppe Magri, ha testè superato brillantemente gli esami per il concorso in Magistratura e assegnato, quale uditore, al tribunale di Genova.

Vivissimi rallegramenti da "Fiamme d'Oro", con l'augurio di buon lavoro.

CUNEO

Domenica 25 gennaio 1981 alle ore 11,15 è stata celebrata la S. Messa in occasione del 38° anniversario della battaglia di Nowo Postojalowka.

La S. Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo di Cuneo e dal Cappellano Capo del btg. Alpini «Mondovi».

Durante la messa la corale ANA di Alba ha partecipato con cori alpini e religiosi.

Erano presenti le Autorità civili e militari della città.

Dopo l'allocuzione di alto valore religioso e morale dell'Arcivescovo, è stato benedetto il nuovo labaro della Sezione ANA di Cuneo.

Un folto numero di cittadini ha partecipato alla cerimonia. La Sezione era presente con un buon numero di Soci e bandiera su invito specifico dell'ANA di Cuneo.

LA SPEZIA

Il presidente della Sezione, su invito del collega della Sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, ha partecipato alla Manifestazione Interregionale: Piemonte, Sardegna, Toscana e Liguria, che ha avuto luogo domenica 5 aprile al Teatro Civico di La Spezia.

Hanno presenziato tutte le Massime Autorità Civili, Militari ed Ecclesiastiche; i parlamentari della provincia ed anche regionali.

Il presidente nazionale dell'ANMIG Gerardo Agostini ha fatto la relazione sul tema:

«I Mutilati di Guerra, con l'operante presenza nella società per la difesa delle Istituzioni democratiche, riaffermano le finalità ed i compiti della Categoria».

GORIZIA

Il 28 marzo 1981 ha avuto luogo, in località Savogna d'Isonzo, un pranzo sociale, al quale hanno preso parte settanta fra Soci e loro familiari.

Maionchi
centra!
per il tiro, per la caccia
Maionchi speed

BRUNO MAIONCHI & FIGLI S.p.A. Tel. 34 291 Casella Postale 429 LUCCA



Gorizia - Pranzo sociale 28 marzo 1981.

Ospiti d'onore: il Questore di Gorizia Dott. Comm. Mario Forino e la sua gentile signora.

Il presidente, M. Ilo Di Lenardo Giovanni, nel dare il benvenuto, a nome del Consiglio di Sezione, al Questore, alla sua gentile consorte, alle signore ed ai Soci, ha illustrato brevemente le finalità dell'Associazione ed i risultati conseguiti sin dal 1969, data della sua costituzione, sia in campo nazionale che in quello locale e l'opera che quotidianamente svolge la Presidenza a favore dei Soci.

Quindi, ha ricordato i Soci scomparsi ed ha elevato un commosso e riverente pensiero ai Caduti dell'Amministrazione che in ogni tempo e luogo hanno immolato la loro vita in difesa delle istituzioni democratiche, ubbidienti alle leggi, per la salvaguardia della incolumità e dei diritti dei cittadini e per il bene della Patria.

Il Dott. Comm. Forino, prendendo poi la parola, ha ringraziato per l'invito ed esternando contentezza per avere trascorso un pomeriggio festoso fra anziani poliziotti ex collaboratori, ha elogiato l'iniziativa e fatto rilevare che la solidarietà constatata tra gli appartenenti alla Pubblica Sicurezza è segno di un effettivo attaccamento al Corpo delle Guardie di P.S.

Infine la consorte del Questore, alla quale, il presidente, a nome di tutti gli associati, ha offerto un omaggio floreale, ha gentilmente ringraziato, compiacendosi per l'iniziativa.

La manifestazione, svoltasi in un clima sereno, ha ottenuto ottimi consensi da parte di tutti gli intervenuti.

NOVARA

Egreg. Sig. Cavero,

La ringrazio sentitamente della sua cortese lettera e dell'interessamento presso l'Ufficio del Tesoro. I documenti richiestomi l'ho fatti pervenire circa una settimana fa, in quanto, essendo mio marito nato in provincia di Piacenza, ho dovuto attendere che mi inviassero l'estratto di nascita. Ora spero che tutto sia a posto e che presto la pratica sia definita. Le comunico pure la mia decisione di voler continuare ad essere socia simpatizzante del nostro Sodalizio, essendo mio marito molto orgoglioso di appartenervi.

In questa triste circostanza, ho potuto constatare che con voi ho avuto fedeli amici su cui contare e perciò ne serberò grato ricordo.

Un ringraziamento pure alla Presidenza Nazionale per le espressioni di cordoglio.

A lei signor Cavero, i miei sentimenti di vivo ringraziamento e saluti vivissimi.

Amalia ZANNI ved. Cibrielli

LA SPEZIA

Il 23 aprile, alle ore 11,00, i presidenti delle Sezioni provinciali delle Associazioni d'Arma e del Nastro Azzurro hanno fatto visita di cortesia all'Ammiraglio di Squadra Vittorio Gioncada, che recentemente ha assunto il Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, il quale si è intrattenuto cordialmente con ogni singolo presidente, informandosi dell'attività dei vari sodalizi.

Nel corso della visita il presidente D'Eramo ha consegnato il numero speciale del Periodico «Fiamme d'Oro», celebrativo del 1° decennale del nostro Sodalizio, all'Ammiraglio Gioncada che lo ha molto gradito, ed ha ringraziato sentitamente del cortese omaggio.

SIENA

Il giorno 8 c.m., su iniziativa del Comandante il Gruppo Guardie di P.S. di Siena Cap. Giovanni Ciaramella è stata celebrata la Santa Messa di Pasqua nella Chiesa della Visitazione annessa alla Caserma «Piave».

Ha officiato S.E. Rev. Mons. Mario J. Castellano, Arcivescovo di Siena, assistito dal Cappellano militare dell'Ispettorato Guardie di P.S. 7° Zona «Toscana», dal Cappellano militare del 5° Battaglione Paracadutisti e da altri due sacerdoti.

Alla cerimonia era presente il Prefetto avv. Giovanni Mannoni, il Questore Comm. Michele Raschillà, il Comandante il gruppo e numerosi dipendenti in attività di servizio.

Era pure presente un folto gruppo di nostri Soci e familiari, con alla testa il presidente e diversi componenti il Consiglio direttivo.

LA SPEZIA

Il 25 aprile, alle 9,00 su invito del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, la Sezione ha partecipato, con una rappresentanza e la bandiera, alla cerimonia celebrativa dell'Anniversario della Liberazione, che ha avuto luogo nel piazzale del Marinaio.

Le massime Autorità Militari e Civili della Sede hanno deposto corone di alloro al Sagrato del Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

MESSINA

Cariche sociali

- Presidente: Pepe' Gigino;
- Vice Presidente: Trapolino Enzo;
- Consiglieri: Crifò Carmelo, Tomaselli Umberto, Latteo Giovanni, Maccarrone Salvatore;
- Sindaci effettivi: Fassari Edoardo, Sapone

ISTITUTO D'ISTRUZIONE

I. PINDEMONTI

il più antico di Monteverde

ROMA - Via Maurizio Quadrio, 21 - Tel. 5800164

(P.zza R. Pilo) - Filobus 41-43-44-75-144

CORSI PER RECUPERO ANNI

DIURNI E SERALI



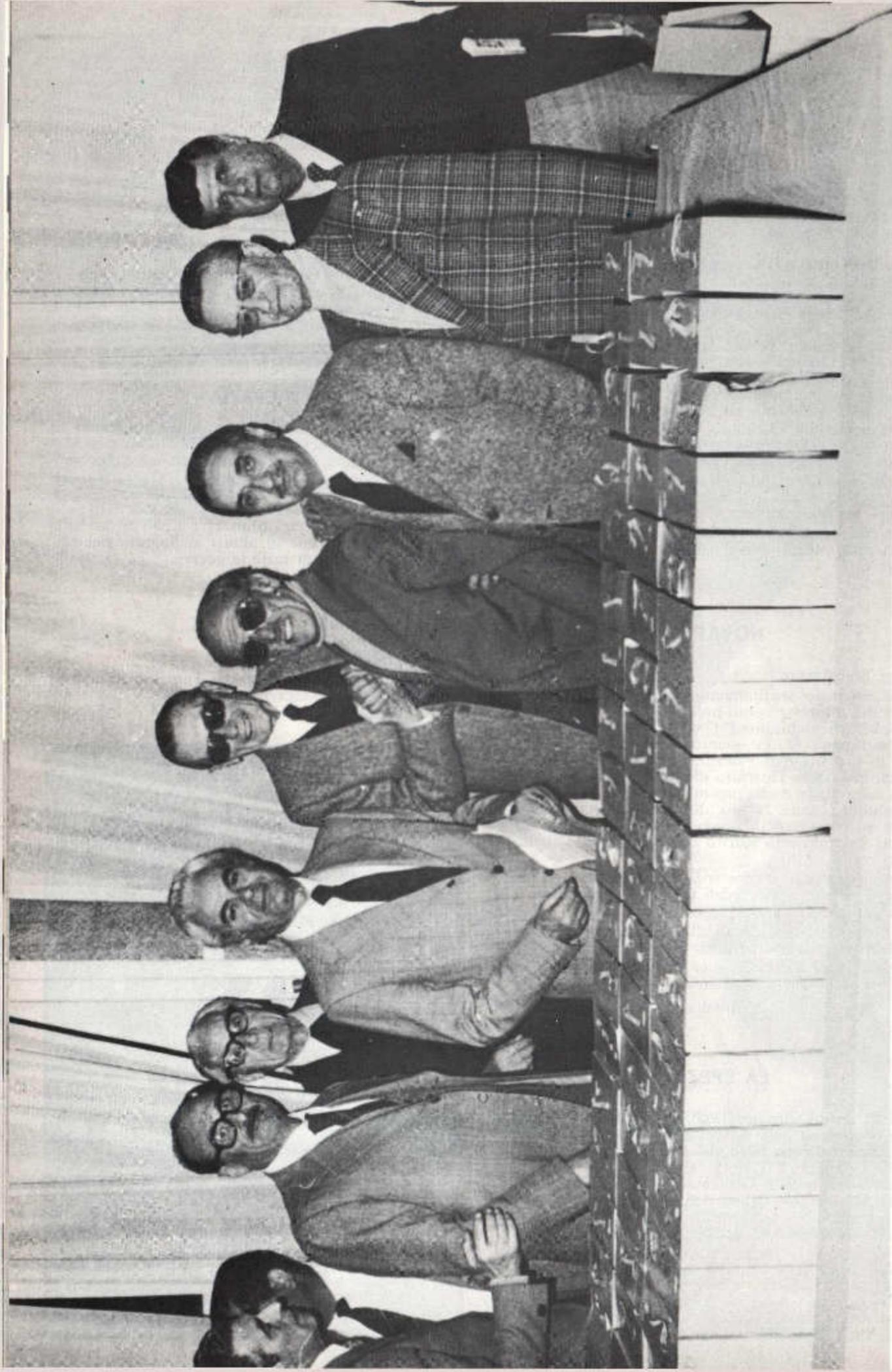
SCUOLA MEDIA - RAGIONERIA
GEOMETRI - L. SCIENTIFICO

STENOGRAFIA DATTILOGRAFIA

Noi diamo di più di quello che promettono gli altri

Locali scolastici regolari e non
appartamenti rimediati

ISCRIZIONI: dalle 9 alle 12,30 e dalle 18 alle 20
RISCALDAMENTO CENTRALE



Bari - Assemblea provinciale ordinaria 15-4-1981.

BARI

Il 15 aprile si è tenuta l'Assemblea dei Soci con il seguente ordine del giorno:

- Elezioni Cariche Sociali
- Programma Gita Sociale
- Offerta dono pasquale
- Varie ed eventuali.

Nella relazione il presidente, Dr. Francesco d'Amore, dopo aver parlato della attività che la Sezione ha svolto, è tornato ad invitare gli associati a frequentare più assiduamente l'Associazione.

Il presidente, dopo aver dato notizia che si sta organizzando una gita, per Soci e famiglie, a Caserta, con le spese del viaggio a carico della Sezione, si è lungamente soffermato sulla attività della Sede Centrale richiamando l'attenzione su quanto dispone l'art. 81 della legge sul nuovo ordinamento della Amministrazione della P.S. e sul valore ed importanza della conquista che da sola dovrebbe essere sufficiente a dare la misura del lavoro e dell'impegno svolto dalla presidenza nazionale.

Si è poi proceduto allo svolgimento delle operazioni di voto per la elezione degli Organi Sezionali.

A conclusione dei lavori, ai quali ha presenziato il Ten. Col. Dott. Nicola Giulitto, Comandante del Raggruppamento Guardie di P.S. di Bari, a tutti i Soci iscritti sono state distribuite Colombe pasquali.

PORDENONE

Il 21 febbraio, il nuovo Prefetto di Pordenone, Dott. Paolo Farina, accompagnato dal Questore Dott. Domenico Caccamo e dai capi di Gabinetto della Prefettura Dott. Leopoldo Bonifacio e della Questura Dott. Salvatore Galeota, dopo aver visitato i due reparti di Polizia: Gruppo P.S. e Polstrada, ha visitato la Sezione dell'ANGPS ove si è intrattenuto in cordiale conversazione con il presidente della Sezione stessa, con il v. presidente ed un gruppo di Soci.

L'ospite gradito è stato informato sulle finalità del sodalizio, sulla consistenza numerica associativa, sui programmi finora svolti e sulle previsioni da portare a buon fine a favore dei Soci e dei loro familiari, promuovendo tutte le iniziative all'uopo necessarie.

Il Prefetto ha espresso parole di congratulazioni e compiacimento nei confronti dei promotori di questa istituzione che ha raggiunto, nel suo piccolo, un importante livello associativo.

Il presidente, nel ringraziare l'ospite gradito per avere onorato con la sua presenza la sede sociale, ha auspicato ulteriori incontri in particolare in occasione di cerimonie organizzate.

**Cassa
di Risparmio
di Firenze**

**al tuo servizio
dove
vivi e lavori**

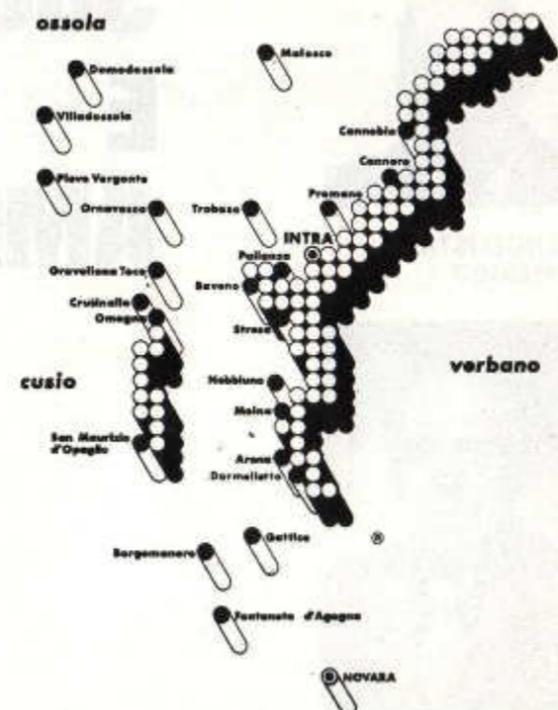
164 sportelli in Toscana

Uffici di rappresentanza a:

Francoforte sul Meno
Londra
New York
Parigi

BANCA POPOLARE DI INTRA

Fondata nel 1873



BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

teodoro liccardo

guida pratica per invalidi civili

pensioni - collocamento - assistenza sanitaria

diritti - procedure ed iter

norme di legge per trattamenti pensionistici ed assistenziali

assistenza economica e provvidenze varie

diritto al lavoro e collocamento obbligatorio - assistenza sanitaria
una circolare del ministero sanità sugli invalidi civili
giurisprudenza - le leggi - moduli di domande - varie

bicentenario
pirola



Il costo è di L. 5.600 — L. 5.000 + L. 600 per spese di raccolta e postali — da inviare a mezzo del c/c postale n. 16109001 intestato al dr. Teodoro LICCARDO - Via Duilio, 13 - 00192 - ROMA, o mediante Assegno. NON si spedisce in CONTRASSEGNO e si prega indicare la esatta causale del versamento.



EVANGELISTA DOMENICO

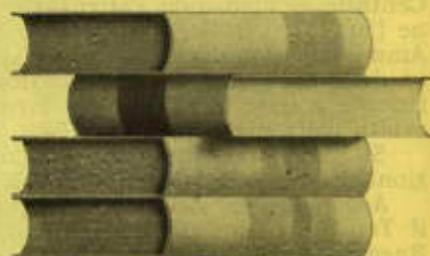


GIMONA GIOVANNI

SOCI E AMICI SCOMPARSI

EVANGELISTA DOMENICO	9-4-1981	L'AQUILA
DEVICCHI ELIA	10-4-1981	TORINO
DATTILO GIUSEPPE	26-4-1981	VERONA
GIMONA GIOVANNI	30-4-1981	TRIESTE
VOLLO ADOLFO	6-5-1981	ROMA
NOVORIO FRANCESCO	10-3-1981	MODENA
SAVOIARDO ANGELO	5-5-1981	ASTI
RICCIOTTI DINO	22-4-1981	LA SPEZIA
BERTOLIO BRUNO	2-5-1981	NOVARA
COPPOLA GAETANO	29-4-1981	CATANIA
PASERO VALENTINO	2-5-1981	CUNEO
PIRACCI PIETRO	12-4-1981	FOGGIA
MARIOTTI UMBERTO	2-5-1981	ROMA
VENEZIA ANTONIO	20-2-1981	MANTOVA
MARCHINI GUERRINO	14-3-1981	COMO
CANDONI ARMANDO	5-5-1981	VICENZA
SPETTAPESCE GENNARO	28-4-1981	TRIESTE
GRIFO VINCENZO	10-5-1981	IMPERIA

LIBRI RICEVUTI



FILATELIA

FILATELIA A CURA DI SERAFINO BONTEMPI

ITALIA:

Come è stato comunicato su Fiamme d'Oro n. 2-3 del mese di marzo, la Posta Italiana ha emesso il 14-3-81 un francobollo relativo a «Comboni» di L. 80; il 3-4-81 un valore per il centenario della nascita di De Gasperi da L. 200; l'11-4-81 un francobollo per l'anno internazionale del minorato da L. 300; ed il 27-4-81 una serie composta di tre valori da L. 200 l'uno su i Fiori.

Inoltre, sono state emesse altre serie nel mese di maggio 1981: il giorno 22 un francobollo da L. 600, commemorativo di S. Rita da Cascia nel VI centenario della nascita; il 2-5-81 un aerogramma celebrativo del 30° Anniversario della costituzione dell'Aviazione leggera dell'Esercito del valore di L. 300;

il 4-5-81 una serie di due francobolli da L. 300 l'uno celebrativi dell'Isola Europea; una ispirata al Palio di Siena «FOLKLORE», e l'altro ispirata alla partita a scacchi che si tiene a Marostica.

Il 26-5-81 un francobollo da L. 80 commemorativo di Ciri Menotti martire della lotta per l'indipendenza italiana nel 150° anniversario della morte.

L'8-6-81 emissione di un francobollo da L. 80 ordinario dedicato ai problemi del nostro tempo — il «Dissesto Idrogeologico».

ITALIA

Il 1° giugno 1981 la Posta italiana ha emesso una serie di francobolli composta di quattro valori di L. 200 ognuno dedicata alle costruzioni aeronautiche italiane per l'aviazione civile e militare e sono stati prescelti: Aereo G 222 AERITALIA; Aereo MB 339 AERMACCHI; Elicottero A 109 AUGUSTA; Bimotore P 68 PARTENAVIA.

Il giugno 1981 è stato emesso un francobollo dedicato al dissesto idrogeologico di L. 80, la cui vignetta raffigura simbolicamente il globo terrestre diviso in due parti: una fiorente e l'altra metà ridotta in terra secca, arida. Il dissesto idrogeologico è un fenomeno che si manifesta sotto forma di frane, alluvioni, con distruzioni di case e paesi, crolli di ponti, perdite di vite umane con danni fisici, economici e morali.

Infine, è da rilevare con preoccupazione che è stato spesso considerato solo l'aspetto idraulico, trascurando la dominante componente geologica.

La stampa di questo nuovo francobollo è a colori, tiratura sette milioni di esemplari.

26 giugno 1981 sarà emessa una serie di due francobolli dai valori facciali di L. 300 l'uno dedicato al: «Lavoro italiano nel mondo».

4 luglio 1981 uscirà una serie di quattro francobolli dedicati, come ogni anno, al «Turismo» ove raffigurano: Riva del Garda, Tarquinia, Matera, e S. Teresa di Gallura, di L. 80, 150, 300 e 900 per un totale di L. 1830.

20 luglio 1981 vedrà la luce una nuova serie di due valori di L. 200 ciascuno dedicato al: «Patrimonio artistico e culturale italiano»: Giuseppe Ugonia, e Carlo Carrà.

24 luglio 1981 sarà emessa un'altra serie di tre francobolli per il 100° fondazione Accademia Navale di Livorno per corrispondenti L. 80, 150 e 200 per un totale di L. 430.

VATICANO:

Il 12-2-1981 una serie di 4 valori per commemorare il 50° anniversario dalla fondazione della Radio Vaticana.

Il 23-4-81 una serie relativa al bimillenario Virgiliano di 2 valori — ed in pari data un aerogramma da L. 300 per il mezzo secolo della Radio Vaticana.

VATICANO

22 giugno 1981 le Poste della Città del Vaticano farà uscire una serie di francobolli composta di quattro valori: L. 80, 150, 200 e 500 per il complessivo importo di L. 930 dedicato al «40° Congresso Eucaristico Internazionale che si celebrerà dal 16 al 23 luglio 1981 in Francia per che in quella nazione, nel 1881, a Lilla ebbe inizio per ispirazione di Emilia Tamisier, l'Opera dei Congressi Eucaristici. La serie come già detto di quattro valori ha una tiratura di 1.100.000 serie complete.

22 giugno 1981 saranno pure due cartoline Postali: una dal valore di L. 150 corrispondenza per l'Italia ed una di L. 200 per l'Estero.

La vignetta delle due cartoline riproducono: — Nella parte destra l'effigie del Papa benedictino; nella parte sinistra, lo stemma e sono illustrate su unico soggetto. Tiratura 120.000 esemplari per ciascuno valore.

SAN MARINO:

Il 24-3-81 una serie di due francobolli celebrativi dall'idea Europea 1981: da L. 200 e 300.

Il 23-4-81 i seguenti interi postali: Bartolomeo Borghesi (cartolina postale) da L. 150; un'altra cartolina postale da L. 250 — per l'estero, celebrativa del VI Centenario della S. Rita da Cascia; ed un aerogramma per ricordare la IV mostra di fiori di Genova.

Il 15-5-1981 un valore di L. 300 — «HANDICAPPATI»: identifica con esattezza le iniziative delle Nazioni Unite che hanno dichiarato il 1981 Anno Internazionale dell'handicapato.

Il 15 maggio due valori da L. 200 e 300 per ricordare l'esposizione filatelica internazionale «WIPA 81» che si terrà a Vienna dal 22 al 31 maggio.

SAN MARINO

10 luglio 1981 le Poste della Repubblica di San Marino emetterà la serie di tre francobolli dedicata al Bimillenario di Virgilio per ricordare la figura e l'opera del grande Poeta Latino, l'Artista si è ispirato al distico che si vuole dettato dallo stesso Virgilio e che fu inciso, sulla sua tomba, nei pressi di Napoli: «Mantus me genuit, Calabri me nepere nunc Parthenope; cocini pasqua rura duces». In particolare l'attenzione è stata fissata sulle ultime parole che sembrano costituire, nella sintesi dell'opera poetica, quasi un testamento spirituale.

L'emissione è composta di tre valori: L. 300, 500 e 1500 per un totale di L. 2.350 in fogli normali di 25 esemplari ed anche un B.F. (foglietto) comprendente gli stessi tre valori dalla serie. Tiratura di 600.000 esemplari di serie; e di 350.000 i foglietti B.F. pure con i tre francobolli della serie.

10 luglio 1981 uscirà pure un francobollo del valore di L. 200 dedicato al Gran Premio Motociclistico San Marino per celebrare la prima edizione del Gran Premio Motociclistico San Marino prova valevole per il Campionato del Mondo di Velocità che avrà luogo ad Imola, Autodromo Dino Ferrari il 12 luglio '81, organizzato dalla Federazione Motociclistica Sammarinese. La vignetta del francobollo rappresenta una moto in corsa in foglio di 50 esemplari e la tiratura è di 600.000 esemplari. S.M.O.M.

Il 2-2-81 le Poste Magistrali del S.M.O.M. hanno emeso un francobollo da 85 grani per il V° Centenario dell'assedio di Rodi, gravato di un plus-valore di 2 scudi che andrà interamente per la ricostruzione delle zone terremotate.

S.M.O.M.

6 aprile 1981 le Poste Magistrali del Sovrano Militare Ordine di Malta ha emesso la 4a. emissione Grandi Maestri dell'Ordine nei valori 15, 50, 100 Grani, 2 Tari, e 4 Scudi per un importo complessivo di Lit. 3.610.

25 giugno 1981 sarà emesso un francobollo di 4 Scudi dedicato a S. Giovanni da Siena per un importo in Lit. 1.920.



AGEVOLAZIONI FERROVIARIE PER GLI ANZIANI

CARTA D'ARGENTO

Carta d'Argento

FAC - SIMILE

11 6350 N° 00042 A La Carta dà diritto ad acquistare biglietti di 1° e 2° classe a tariffa ridotta n. 4. Detti biglietti non sono validi per viaggiare nei giorni di venerdì, sabato e domenica dal 26 giugno al 24 agosto,

(timbro a data)

nonché nel periodo dal 18 al 28 dicembre. La Carta deve essere esibita al personale di controlleria unitamente al biglietto di viaggio e ad un documento di identificazione. Essa vale un anno dalla data del rilascio; è personale, non cedibile né rimborsabile.



Cognome e Nome _____

Lire 5.000

_____ Firma del titolare

FAC - SIMILE

SORTEGGIO DI 15 CALCOLATRICI TASCABILI FRA I PIU' SOLLECITI ABBONATI DEL 1981.

Il 22 giugno c.a. nella sede della Presidenza dell'Associazione Nazionale Guardie di P.S. si è riunito il Comitato di Redazione del periodico "FIAMME D'ORO" composto dal Ten. Gen.le (a) di P.S. Dr. Remo ZAMBONINI — Ten. Gen.le (a) di P.S. Giuseppe MAFFEI — Gr. Uff. Dr. Uldarigo CAPUTO — Ten. Gen.le (a) di P.S. Biagio DI PIETRO — Gr. Uff. Dr. Aldo CAFASSO — Magg. Gen.le (a) di P.S. Dr. Antonio TANCREDI — Cav. Armando RINALDI — Magg. Gen.le (a) di P.S. Vittorio CAMILLI.

Il Comitato ha proceduto alla estrazione dei numeri relativi agli abbonati vecchi e nuovi, che, entro i primi mesi dell'anno hanno sottoscritto l'abbonamento al periodico « FIAMME D'ORO » per il 1981.

Sono stati estratti i seguenti numeri che corrispondono ai soci a fianco indicati:

I 1856	DI MARCO Ignazio	- CATANIA
II 2482	SGURA Emanuele	- BRESCIA
III 2583	EPIFANI Ezio	- ROMA
IV 2317	NERI Eros	- LA SPEZIA
V 3116	CASELLA Pietro	- LUCCA
VI 5903	FABBRICATORE Antonio	- NAPOLI
VII 0867	MARTINUCCI Ido	- PADOVA
VIII 5819	BRUNDU Giuseppe	- ROMA
IX 1306	MALATESTA Tommaso	- IMPERIA
X 4607	COSENTINO Antonio	- ROMA
XI 4847	MONFELI Luigi	- ROMA
XII 2883	FASCIANELLA Rocco	- BOLOGNA
XIII 4827	FRANCIA Antonio	- NOVARA
XIV 4435	PALMA Vinicio	- LA SPEZIA
XV 5777	IANNELLA Mario	- MANTOVA

Del che è stato redatto verbale firmato dai componenti il Comitato.

Le calcolatrici, a cura della Direzione del periodico « FIAMME D'ORO » verranno spedite o comunque consegnate agli interessati al più presto possibile.

Leggete e diffondete il periodico



E' la libera voce delle Guardie di P.S. !

E' il vostro giornale !

Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.

E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.

ABBONATEVI !

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE !